L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 61 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 163.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 15 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

La quarta riunione del Gran Consiglio

L'efficienza delle Forze armate illustrata alla Camera da S. E. Pariani

ROMA, 14 sera

Questa sera, per la quarta volta, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo per completare l'esame delle questioni poste all'o. d. g. della presente sessione.

Il discorso di S. E. Pariani

sul bilancio della Guerra

ROMA, 14 sera

La seduta alla Camera, sotto la presidenza di S. E. Ciano, è incominciata alle ore 16.

Si inizia la discussione del bilancio del Ministero della guerra.

ROSSI, suscitando una vibrante dimostrazione in omaggio al Duce, pone fra l'altro in evidenza l'enorme importanza per la difesa nazionale di avere un Capo unico.

CAO DI S. MARCO si occupa del perfezionamento sempre maggiore delle grandi unità celiri e motorizzate.

CECI, tra generali applausi, rileva che la discussione del bilancio avviene mentre S. A. R. il Principe di Piemonte si affretta ad assumere l'Ispettorato della gloriosa Arma di Fanteria.

FERRETTI DI CASTELFERRETTO si occupa dei sottoufficiali che rappresentano l'ossatura necessaria per il buon funzionamento dell'esercito: raccomanda quindi che il loro numero sia aumentato, specialmente da che nel nuovo clima tale carriera è di nuovo ambita.

BESOZZI DI CARNISIO pone in luce particolare l'importanza della motorizzazione delle forze armate.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Governo.

SACCO relatore rinuncia a parlare.

Parla S. E. Pariani

PARIANI Sottosegretario di Stato per la Guerra. (*Vivissimi generali prolungati applausi*). L'anno scorso chiuse la relazione annuale con la promessa della continuità di programma — indispensabile per garantire all'Esercito la sua ascesa nella preparazione, senza scosse, col necessario dispendio di mezzi e di energie — sia pure attraverso le intense vibrazioni che caratterizzano questo periodo eminentemente dinamico della vita italiana. La relazione dell'on. Sacco pone in rilievo i risultati conseguiti dall'amministrazione della guerra nei vari campi sia per la sempre più intima collaborazione con le organizzazioni del Partito. Sopratutto con la M.V.S.N. e la G.I.L., sia per la persistenza sulla via tracciata, cercando il progresso più del perfezionamento degli organismi e dei metodi che ricorrendo ad ingenti richieste. Rispetto al bilancio dello scorso esercizio abbiamo un aumento nello stanziamento di soli 100 milioni assorbiti quasi completamente dagli accresciuti assegni del personale e delle pensioni. Si tratta quindi di un bilancio modesto — specie se confrontato con le enormi cifre assegnate nell'attuale momento politico per le spese militari di altri Stati — ma che è sufficiente grazie all'intima collaborazione morale e materiale che caratterizza tutta l'opera che si svolge in regime fascista. Esprime agli On.li Ceci, Ferretti, Rossi, Cao di S. Marco e Besazzi la sua viva riconoscenza per l'alto apporto dato nel mettere in particolare evidenza i problemi salienti che oggi interessano il perfezionamento del nostro organismo militare. Ha sentito in essi la passione con la quale la Camera Fascista segue i problemi militari, dando la sicura conferma che i deputati sono e vogliono essere prima di tutto e sopratutto: Quadri di combattimento. (*Vivissimi generali applausi*).

La disposizione di legge che consente al grado di colonnello di complemento ai tenenti colonnelli che meritano in guerra quattro e più ricompense al valore militare di un grado prestabilito vuol essere un riconoscimento ed un premio ad un tempo per chi di fronte al nemico reiteratamente dimostrò di possedere eccezionali virtù di valore guerriero e fu più volte segnato con l'azzurro dei prodi.

Guerra di rapida decisione

CECI propone che questo riconoscimento, pur lasciando intatto il numero delle prove di valore indipendentemente dal grado delle relative ricompense, sia esteso a coloro che hanno avuto sul campo di battaglia l'onore di comandare un battaglione per almeno sei mesi. Presi gli ordini dal Duce accoglie la proposta.

Ribadito l'orientamento basilare della nostra dottrina bellica: guerra di rapida decisione, si è proceduto decisamente su questa via: nel campo dell'addestramento, in quello organizzativo, nella preparazione materiale. Per quanto riguarda l'addestramento si è fatto un deciso passo in avanti sia nella regolamentazione sia nella preparazione dei quadri. Fra i regolamenti più importanti che sono stati pubblicati nel 1937 cita quello di istruzione. Tale regolamento, che fa parte della premessa fondamentale che il cittadino italiano diviene soldato all'atto della leva fascista, rappresenta anche un elemento di coesione perchè è stato esteso alle organizzazioni militari del Partito così che ne risulterà quella totalitaria uniformità di addestramento che costituisce evidente manifestazione di disciplina di tutto il popolo garantendo continuità assoluta di educazione e di istruzione militare, da quando il giovane riceve il moschetto nelle formazioni della « Gil » a quando dovrà uscire per ragioni di età dai ranghi della Milizia.

Il regolamento sul servizio in guerra è stato aggiornato in relazione alle più moderne esigenze dei vari servizi. Data la importanza che si vuol dare al movimento, questo ha formato oggetto di due allegati al regolamento stesso e cioè l'istruzione sul movimento e stazionamento delle truppe già in vigore adattata ai criteri logistici moderni ed ampliata per comprendervi elementi che finora erano patrimonio esclusivo degli Stati Maggiori. Il secondo allegato che vedrà la luce quest'anno è conseguenza dello sviluppo che va sempre più assumendo la motorizzazione e tratterrà della organizzazione e disciplina del movimento stradale, fissando i capisaldi per la creazione degli itinerari organizzati. Si è proceduto alla ricompilazione dell'addestramento tattico delle minori unità di fanteria per intonarlo alle norme per il combattimento della divisione del 1936.

I codici penali militari

Sono state concretate le nuove norme d'impiego dell'artiglieria ispirandole alla volontà di avere un'artiglieria mobile, ardita, manovriera, atta sopratutto all'immediato intervento e alla rapida manovra del fuoco a massa, di assicurare la più intima cooperazione con la fanteria in qualunque circostanza. Dato lo sviluppo che — presso tutti gli eserciti — hanno avuto i carri armati è stata concretata l'istruzione per l'azione dell'artiglieria contro i carri armati. Per la guerra a forti altitudini si è concretata l'istruzione per l'addestramento delle unità alpine, mentre contemporaneamente sono state unificate in una sola istruzione sull'addestramento alpinistico e sciistico le disposizioni che dal 1932 al 1936 erano uscite a tale scopo.

Deve infine porre in rilievo la compilazione dei codici penali militari perseguita da anni e solo ora raggiunta basandosi su tre principii semplificatori:

1) Ottenere l'unificazione per tutte le Forze Armate dello Stato evitando ogni disparità di trattamento e concorrendo così a rendere sempre più intima la coesione di tutte le Forze armate;

2) separazione del codice per il tempo di pace da quello per il tempo di guerra in quanto lo stato di guerra muta profondamente i normali rapporti giuridici inerenti alle Forze armate e ne reca dei nuovi egualmente essenziali;

3) dare al codice penale militare carattere di complementarietà rispetto al codice penale comun il che conferisce all'opera veri pregi d'indole pratica fra i quali — non ultimi — la semplicità e la snellezza.

L'anno scorso è stato caratterizzato da rigogliosa attività da parte degli istituti e degli enti incaricati dello svolgimento dei corsi di reclutamento ufficiali e del loro perfezionamento. Scuole militari, accademie, scuole di applicazione, istituto superiore di guerra, hanno funzionato in piena aderenza agli scopi da perseguire. Ridotte le teorie al minimo a vantaggio del pratico concreto; sviluppata l'educazione fisica come fonte di ardimento; pretesa l'abitudine alla sintesi come fattore necessario per la prontezza di decisione; curata l'esposizione concisa ed incisiva come espressione di volontà e — sopratutto — voluto il consolidamento del carattere come qualità fondamentale dell'ufficiale perchè sappia affrontare con gioia le responsabilità dell'azione — i nostri istituti di reclutamento e di perfezionamento ci danno la sicurezza di ben preparare coloro che debbono esercitare funzioni di comando nel momento critico e ad un tempo sublime in cui la guerra deve decidere delle sorti della Patria.

Ciò che forse più interessa è la constatazione che attraverso le apposite scuole e reggimenti scuole si è avuta quest'anno la preparazione di oltre 10 mila ufficiali di complemento. L'aumentata popolazione studentesca ha richiesto di adeguare ad essa l'organizzazione didattica militare. Sono così oggi in funzione 14 scuole e reggimenti scuola, oltre ad otto corsi per specialità varie e nuove scuole e reggimenti scuola vengono istituiti ad Avellino, Arezzo, Pesaro, Torino, Bolzano. Questa vasta organizzazione ci consente di far fronte ai bisogni della mobilitazione con un formidabile inquadramento, necessario sia per l'aumentata Massa dei combattenti sia per la maggiore complessità di mezzi di lotta e l'accresciuta loro potenza. L'aumento numerico è seguito col perfezionamento qualitativo. In questo complesso lavoro di preparazione dei quadri l'amministrazione della guerra ha avuto l'intima collaborazione dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo presieduta dal Camerata Ministro Starace e del comando generale della Milizia.

La crescente partecipazione delle organizzazioni del Regime alla preparazione alle armi dei cittadini recentemente affidata al comando generale della G.I.L. consente di confidare sempre più nell'addestramento dei giovani mediante l'istruzione premilitare.

(*la trasmissione continua*)

VOTI del giornale vaticano

per la pacificazione religiosa

CITTA' DEL VATICANO, 14

Sotto il titolo « *Di fronte ai fatti* », l'*Osservatore Romano* pubblica il seguente commento del suo direttore:

« *Il giudizio politico degli avvenimenti che decidono così precipitosamente delle sorti dell'Austria è stato già dagli Stati più interessati dichiarato secondo i loro diversi punti di vista. A noi, per quello che di più grande e più da vicino ci riguarda in questo momento, si impone l'apprezzamento della situazione religiosa. Sebbene i fatti compiuti non possano non influire sulla tensione degli spiriti, sull'instanbile equilibrio della situazione internazionale, sul pessimismo crescente, e non certo in modo da rasserenare l'orizzonte e da rafforzare il principio della reciprova fiducia su cui pure riposa l'ordine cristiano e la causa della pace che la Chiesa guarda come il più grande tesoro della civiltà; i problemi religiosi, sia per i precedenti in Germania a tutti noti, sia per dolorosi incidenti già sopravvenuti in Austria ed anche questi di pubblico dominio, suscitano nell'animo di tutti i cattolici pensose preoccupazioni. Noi l'affermiamo con tanta maggiore obiettività, con tanto maggiore diritto a non essere imputati di preconcetti di sora quanto più, proprio su questo giornale, sino da venti anni addietro, non ci nascondemmo che le condizioni geografiche ed economiche create all'Austria non erano le più adatte a formare il quieto possesso della sovranità e dell'indipendenza effettiva ed a sottrarla all'urto delle passioni e dei partiti, ad agitazioni e incertezze, malgrado patti e garanzie giuridiche quali nessun Paese forse aveva ottenuto dopo la guerra. Sicchè, fin da allora, avevamo prospettato all'opinione pubblica ed alla meditazione dei poteri responsabili l'opportunità di una soluzione che armonizzando con motivi ideali, aspetti etnici e necessità materiali risolvesse una fra le più gravi questioni superstiti del conflitto mondiale secondo giustizia e nella piena legalità. La questione assunse nuovi aspetti ancora più complicati per quei fatti di ordine religioso e che costituiscono una dolorosa oppressione della popolazione cattolica. Non dobbiamo dilungarci o rievocarli. Sono nella memoria e sotto gli occhi di tutti. Ora ci domandiamo: tale persecuzione, ispirata purtroppo ad una dottrina e ad una azione che agita e tormenta milioni di cattolici di Germania nella pace delle loro coscienze, nelle loro libertà, nei doveri verso i figli, nell'amore e nell'attaccamento alla fede degli avi, nelle speranze cristiane, si arresterà al di qui dei vecchi confini mentre li varca l'idea, il programma unitario e totalitario che secondo l'interpretazione di elementi estremi purtroppo influenti vuole essere indivisibilmente filosofia e politica, sociologia e religione? Risparmierà essa proprio un popolo come l'austriaco, così cattolico per tradizini gloriose da avere per secoli dimostrato, contrariamente a quello che si vuol sostenere, come quanto il cattolicismo sia anche dall'anima tedesca compreso, assimilato, fatto vita della sua vita; come e quanto la sua indole, i suoi caratteri, le sue virtù siano dalla religione di Cristo potenziati e nobilitati; come e quanto la civiltà cristiana in Germania abbia per questo contribuito e possa contribuire ai progressi e alle conquiste umane?*

Di tutta questa armoniosa e feconda bellezza di spirito e di opere che cosa sarà dunque fra poco, se dobbiamo attenerci alle esperienze incontestabili deplorate fino a quest'ore?

Dio volesse che dinanzi a sei milioni di cattolici i quali per fatto ormai compiuto entrano in forma più stretta a far parte della comunità nazionale germanica spuntassero senza ritardo segni di vera e reale pacificazione religiosa sulla base dei principi sanzionati nei Concordati vigenti!

La materna bontà della Chiesa, i cattolici di tutto il mondo ne sarebbero felici, perchè è della cristiana carità obliare ogni prova purchè si restauri e fiorisca la pace spirituale.

Ma è legittimo sperare di fronte a sintomi ben diversamente significativi? Le perquisizioni tosto avvenute nella Curia Arcivescovile di Salisburgo; le perquisizioni e la chiusura della sede centrale edi altre dell'Azione Cattolica austriaca garantita dal Concordato gettano una triste ombra sul sorgere stesso del nuovo ordine di cose. Possa avverarsi il voto di tutti i sinceri fautori della pace e del progresso spirituale e civile dei popoli i quali augurano che quell'ombra venga quanto prima a dissiparsi ».

NELL' IMPERO

I tribunali di guerra aboliti

ADDIS ABEBA, 14 sera

S. A. R. il Vicerè, accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dal direttore superiore degli affari economici, ha visitato, nella piana dell'Arasc, lungo la strada del Gimma, una interessante concessione agricola piemontese.

Con decreto odierno, S. A. R. il Vicerè, allo scopo di facilitare, per quanto possibile, l'esportazione del caffè etiopico all'estero, ha abolito totalmente il dazio sul valore.

Tale provvedimento, che segue a breve distanza di tempo il decreto relativo alla soppressione di tutte le formalità burocratiche precedentemente richieste per l'esportazione delle merci, risponde alle nuove esigenze del mercato internazionale del caffè e, riducendo il prezzo unitario, manterrà al caffè etiopico la sua clientela estera e influirà favorevolmente sulla economia dell'Impero.

S. A. R. il Vicerè ha disposto la soppressione dei Tribunali straordinari di guerra esistenti in tutti i territori dell'Impero.

Da ora innanzi, i giudici penali saranno perciò devoluti esclusivamente ai tribunali della giustizia ordinaria e alla giustizia, militare, secondo le rispettive competenze. Tale disposizione, in materia giudiziaria, è la logica conseguenza di una situazione politica e militare ormai chiaramente definita

L'Austria è proclamata provincia del Reich tedesco

Hitler a Vienna - Il Card. Innitzer invita il popolo alla preghiera - Scambio di telegrammi fra il Duce e il Fuehrer - Interrogativi sulla situazione religiosa

VIENNA, 14 sera

L'odierno ingresso di Hitler a Vienna — di cui diamo più avanti i particolari — ha suggellato per dir così i decisivi avvenimenti iniziatesi nella storica giornata dell'11 marzo. Già dall'altro giorno non esisteva più alcun dubbio sul significato dell'occupazione militare del territorio austriaco da parte delle truppe del Reich. Ma ieri poi si è avuta senz'altro la proclamazione ufficiale dell'unione dell'Austria alla Germania.

La legge sull'Anschluss

Il Governo nazista ha resa pubblica ieri sera la legge che decreta l'Anschluss. Essa dice:

In base all'art. 3 del paragrafo 2.o della legge riguardante le misure straordinarie nell'ambito della Costituzione, il Governo federale ha deciso:

Art. 1.o) *L'Austria è una provincia del Reich tedesco.*

Art. 2.o) *Domenica* 10 *aprile* 1938 *avrà luogo un plebiscito libero e segreto sull'unione col Reich, al quale potranno partecipare tutte le donne e tutti gli uomini tedeschi d'Austria che abbiano compiuto* 20 *anni.*

Art. 3.o) *Il plebiscito viene deciso in base alla maggioranza dei voti.*

Art. 4.o) *Le norme per l'esecuzione ed il completamento di questa legge verranno prese dal Governo mediante ordinanza.*

Art. 5.o) *Questa legge entra subito in vigore.*

(La proclamazione della legge dell'Anschluss è stata preceduta dalla notizia delle «dimissioni» di Miklas da Presidente della Repubblica federale.

I poteri del Presidente sono stati provvisoriamente assunti dal Cancelliere Seyss Inquart.

In rapporto alle «dimissioni» di Miklas, un comunicato ufficiale così si esprime:

«*Il Presidente della Confederazione, in conformità con l'art.* 77, *paragrafo* 1.o *della Costituzione del* 1934, *ha deposto, a richiesta del Cancelliere Federale, le sue funzioni. Le sue funzioni passano al Cancelliere Federale*».

Il paragrafo 1.o dell'art. 77 della Costituzione ha il seguente testo: «Se il Presidente Federale è impedito o la presidenza è terminata in modo duraturo, le sue incombenze passano al Cancelliere Federale».

Sfilata di truppe

Come è noto, le prime truppe tedesche sono entrate a Vienna sabato sera.

L'ingresso della Divisione motorizzata tedesca è durato varie [illegible]. Due autoblinde erano arrivate [illegible] le prime ore della serata, ma il grosso dell'avanguardia è entrato in città appena alle due, ammassandosi al principio della Mariahilferstrass, dietro i musei, prima di iniziare la sfilata sul *Ring* e dirigersi verso le caserme del Rennweg e di Breitensee. Subito dopo la fine della fiaccolata, svoltasi nella serata, su Vienna era caduta una nevicata che aveva indotto molti dimostranti a rincasare.

Comunque, moltissimi nazisti si trovavano ancora sia sulle vie di accesso al centro della Capitale che sulle strade percorse dalle truppe, al cui passaggio hanno applaudito con grida di: «Viva Hitler! Un popolo e uno Stato!».

Davanti all'«Opera» era schierata una musica reggimentale austriaca le cui note, quando, alle tre, la sfilata ha avuto inizio, hanno svegliato gli abitanti delle case e gli ospiti dei vicini alberghi, accorsi subito alle finestre.

Il Fuehrer alla tomba dei genitori

Nella giornata di ieri il Fuehrer, dopo di aver visitato la tomba dei suoi genitori a Leonding, è rientrato nell'albergo che lo ha ospitato in questi giorni.

Nella stessa giornata di ieri, Hitler ha decretato che l'esercito federale austriaco entra a far parte delle forze armate del Reich e passa agli ordini del Fuehrer. Il comando dell'esercito austriaco viene affidato al generale Von Bock, comandante dell'8.o Corpo d'Armata germanico. I componenti dell'esercito austriaco dovranno prestare giuramento di fedeltà al nuovo capo. Con altra disposizione del Fuehrer, il *Gauleiter Buerckel* assume il compito di riorganizzare il partito nazionalsocialista in Austria ed in tale qualità riceve pieni poteri per la preparazione del plebiscito.

Il Fuehrer ha trascorsa la serata di ieri raccogliendo attorno a sè, a cena, gli ex capi del partito nazionalsocialista illegale dell'alta Austria. A quella stessa ora veniva annunziata dalla radio la legge per l' Anschluss dell' Austria al Reich.

Si apprende che Hitler ha iscritto al partito nazionalsocialista, per meriti speciali, l' ex Ministro a Vienna, ambasciatore Von Papen, e gli ha conferito il distintivo d'onore in oro.

Il dott. Steinhausl, a suo tempo condannato dopo un processo indiziario per partecipazione ai fatti del 25 luglio 1934, è stato nominato Prefetto di polizia di Vienna Il Segretario di Stato per la pubblica sicurezza, Skubl, la cui permanenza al Governo aveva formato oggetto venerdì sera di pubbliche proteste, si è dimesso.

L'ex capitano provinciale del Salisburghese, Rehrl, è stato arrestato. Il dott. Neubacher, è stato nominato Borgomastro di Vienna, sostituendo il maggiore Lahr, che dopo l'arresto di Schmidt, aveva assunto la carica a titolo provvisorio.

La direzione del partito nazional socialista austriaco si è installata nell'antica sede del Fronte patriottico. Tutti i pubblici funzionari destituiti dal passato regime per attività nazionalsocialista, verranno risarciti.

La Borsa di Vienna continua a rimanere chiusa per la quotazione dei titoli. Un'ordinanza avverte che dai libretti di risparmio potranno essere da oggi in poi prelevati, così come dai conti correnti, solo mille scellini alla settimana.

Contro gli ebrei

Uno degli aspetti della nuova situazione è dato dall'intonazione antiebraica di alcuni provvedimenti. Il Ministero per l'assistenza sociale ha comunicato alla Societa volontari viennesi di pronto soccorso che i medici ebrei debbono immediatamente essere sostituiti con medici ariani.

E' opinione generale che gli ebrei al 10 di aprile non saranno ammessi a votare in merito all'Anschluss, in quanto l'art. 2 della legge per il plebiscito fa esplicita menzione delle donne e degli uomini «tedeschi» d'Austria.

Il ministro della giustizia ha ordinato la destituzione di tutti i giudici e procuratori di Stato ebrei o mezzo ebrei e ha sospeso inoltre la ammissione di ebrei o mezzi ebrei nei collegi degli avvocati e dei notai.

La chiesa evalgelica austriaca si è dichiarata, a partire da oggi, parte della chiesa tedesca evangelica. Il direttore della manca nazionale Kienbock e il direttore della cassa di risparmio Hecket sosno stati tratti in arresto.

Sono stati collocati a riposo il Ministro a Londra barone Franckenstein, il Ministro a Parigi Vollgruber, ed il Ministro a Praga Marek.

Il Segretario di Stato per la pubblica sicurezza, e [illegible] alle istruzioni ricevute dal capo della pubblica sicurezza del Reich, Himmler, ha abolito lo sfollagente in gomma come arma della polizia, considerandola incompatibile con la dignità del popolo tedesco.

Il comunicato avverte che le croci uncinate ed i distintivi del partito possano esser portati solo da tedeschi. Le persone di altre razze che dovessero portare la croce uncinata devono attendersi «spiacevoli conseguenze».

Auguri di pace

Da ieri si trova a Vienna il capo delle organizzazioni giovanili-socialiste, Bandur Von Schirach. Si dice che l'ex Ministro della pubblica istruzione, Pernter, sia stato arrestato. Il direttore del Burgtheater, Hermann Robbeling, è stato sostituito dallo scrittore Mirko Jelusich.

Ieri sera è arrivato anche il generale Von Bock, comandante di un'Armata del Reich, al quale il vice Cancelliere Glaise Horstenau ha dato il benvenuto.

La *Neue Freje Presse* constata che la grande rivoluzione si è compiuta senza violenti interventi: qualunque possa essere l'opinione dei singoli, non può esservi dubbio sul fatto che finora non si è avuta nessuna stonatura, nessun turbamento della pubblica quiete e sicurezza e che la popolazione ha dato prova di una mirabile disciplina. Una cosa tuttavia dovrà essere sempre ripetuta — aggiunge il giornale — e cioè che di tutte le tensioni le quali oggi aprono crepe nel nostro Continente, sono in primo luogo responsabili gli infelici trattati di pace che hanno portato con una tale leggerezza una così irreparabile confusione nel fine tessuto, tramato dai secoli, della situazione europea ed in primo luogo del centro europeo.

La *Neue Freje Presse* si augura che abbia ad incominciare un periodo di pace interna non solo per la parte nazionalsocialista della popolazione, ma anche per quella che ancora è legata alle grandi tradizioni della vecchia Austria.

Un appello del Card. Innitzer al cattolici viennesi

VIENNA, 14 sera

Il Cardinale Arcivescovo Innitzer ha lanciato sabato il seguente appello ai fedeli:

I cattolici dell'Archidiocesi sono esortati a pregare domenica 13 *per ringraziare il Signore Iddio che il grande rivolgimento politico è avvenuto senza spargimento di sangue, e ad invocare per l'Austria un felice avvenire. Evidentemente va prestata pronta e volenterosa ubbidienza a tutti gli ordini delle autorità*. (Stefani).

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 14 sera

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich è arrivato a Vienna alle ore 17.45.

Il Borgomastro Naubacher, circondato dai membri della rappresentanza municipale, gli ha dato il benvenuto tra manifestazioni festose della folla presente. Hitler ha percorso tutto il *Ring* in automobile aperta, sempre in piedi; nella stessa macchina egli aveva invitato a prendere posto il Cancelliere Seyss Inquart. La polizia, malgrado avesse disteso i cordoni, ha durato fatica per trattenere il popolo. Hitler è sceso all'albergo « Imperial ». Le campane suonano a stormo. Squadriglie di aeroplani incrociano nel cielo della città. *(Stefani).*

I ringraziamenti di Hitler e la risposta del Duce

BERLINO, 14 sera

Il Fuehrer ha espresso la sua gratitudine per l'atteggiamento dell'Italia, col seguente telegramma inviato ieri da Linz:

« *A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo - Roma.* — Mussolini, non lo dimenticherò mai! — *Adolfo Hitler* ».

Al telegramma del Fuehrer il Duce ha così risposto:

« *Hitler - Vienna.* — Mio atteggiamento è determinato dall'amicizia fra i nostri due Paesi consacrata nell'asse. — *Mussolini* ».

(Stefani).

Arresti a Linz

per voci allarmistiche sull' Alto Adige

VIENNA, 14 sera

L' *Agenzia ufficiale austriaca* ha diramato il seguente telegramma:

« Il telegramma di ringraziamento che il Fuehrer ha diretto nelle prime ore del pomeriggio da Linz a Mussolini si riferiva all'ammirevole atteggiamento tenuto da Mussolini nei giorni dell'assunzione del potere da parte del nazional socialismo in Austria ».

La medesima *Agenzia ufficiale* comunica da Linz:

« Il Capo Provinciale del Fronte Patriottico è stato arrestato con un certo numero di giovani membri dell'ex Fronte patriottico perchè avevano diffuso voci sull'Alto Adige. Un gruppo di questi provocatori è stato subito arrestato e incarcerato. Essi hanno confessato che lo scopo della messa in circolazione delle voci suddette era quello di creare difficoltà tra la Germania e l'Italia. Essi saranno esemplarmente puniti ».

Seyss Inquart

sarà il luogotenente dell'Austria

VIENNA, 14 sera

Reparti motorizzati delle truppe del Reich hanno occupato i posti della frontiera cecoslovacca ed ungherese.

L'attuale Cancelliere Seyss Inquart sarà in futuro il Luogotenente dell'Austria.

Si annuncia l'arresto dell'ex segretario di Stato per la pubblica sicurezza Skubl.

E' morto l'Arcivescovo di Genova card. Dalmazio Minoretti

GENOVA, 14 sera

Nel pomeriggio di ieri è morto il Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova.

Il Cardinale, come più volte abbiamo annunciato, era malato da circa un mese, per un attacco di arteriosclerosi Era poi sopraggiunta la paralisi, ma la forte fibra di Sua Eminenza sembrava aver superato il grave attacco del male, tanto che era stato annunziato un promettente miglioramento.

La notizia della morte è perciò giunta improvvisa e ha profondamente impressionato la città e l'Archidiocesi, in tutti gli ambienti.

Al capezzale del Porporato defunto si è recato Mons. Moglia, appena sparsasi la notizia della morte, a nome del Capitolo Metropolitano, che ha già preso le prime disposizioni necessarie.

Hanno visitato la salma il Prefetto, il Federale e le altre autorità.

Il Card. Minoretti era nato in Cogliate San Dalmazio, in provincia di Milano, il 17 settembre 1861. Era sesto di dieci fratelli. Ordinato sacerdote il 23 dicembre 1883, trascorse i primi anni del suo ministero in Svizzera, prima professore di Ginnasio, poi di filosofia al Seminario di Lugano, e in seguito reggendo la parrocchia di Gandria.

Laureatosi in teologia e sociologia, venne chiamato nel 1892 ad insegnare filosofia nel Seminario liceale di Monza, ove rimase fino al 1897, anno in cui passò docente di teologia tomistica al Seminario teologico di Milano.

Nominato Prevosto in Seregno, vi rimaneva fino alla sua elevazione a Vescovo di Crema, il 5 dicembre 1905. Nominato Arcivescovo di Genova, nel gennaio 1925, prendeva possesso della sua sede, il successivo 30 maggio.

Nel Concistoro del 16 dicembre 1929 era creato Cardinale col titolo di Sant'Eusebio. Fu anche Consigliere comunale per 16 anni al suo paese nativo; fondò e per parecchi anni diresse la Rivista di cultura *La Scuola cattolica*, sulla quale pubblicò numerosi articoli intorno ai più complessi problemi sociali.

Durante la guerra fu Cappellano della Croce Rossa.

Fra i molti suoi studi di sociologia e filosofia è degno di rilievo il volume di appunti di economia sociale.

Soprattutto in questo periodo, ha risalto la figura dell'allora prof. Minoretti, in prima linea nel movimento milanese sia per l'affermazione del grave problema, sia nello sforzo di apportare in mezzo al clero e nella parte migliore del laicato, che si stringeva con fervore intorno alla Chiesa per la realizzazione di un domani cristiano, quella visione precisa ed adeguata dei gravi problemi, quella contemplazione etica delle leggi economiche che valesse a far sentire la vita civile e sociale in quella unità spirituale che fonde tutto l'uomo nella molteplicità delle sue estrinsicazioni e dei suoi bisogni nello spirito di fede, nella dipendenza da Dio, da cui ogni legge ed ogni vero trae principio.

La sua scienza filosofica e teologica, la mirabile chiarezza delle sue concezioni e del suo insegnamento sembrano designarlo naturalmente a tale lavoro; il suo zelo sacerdotale, l'amore suo per il giovane clero, cui prodigava la parte migliore della sua anima, della sua intelligenza e della sua vita, lo spingeva a voler agguerrire degnamente per le urgenti battaglie, che sovrastavano, coloro che dovevano essere i pastori in mezzo al popolo, ed a cercare intorno a loro collaboratori volonterosi ed illuminati ad un tempo: opera quindi di formazione e di coltura sociale tra il clero e gli organizzatori e i propagandisti dell'Azione Cattolica.

Per il clero Egli promuoveva la istituzione di una scuola di economia politica, tenuta in un primo tempo da quell'insigne maestro che fu il prof. Toniolo.

E mentre il prof. Toniolo prima, il prof. Angelo Mansi di Torino poi, svolgevano il corso di economia, il prof. Minoretti impartiva lezioni di sociologia e d'apologia.

Il Cardinale è stato per vari anni anche Presidente delle Settimane Sociali dell' Azione Cattolica Italiana, portandovi il contributo della sua profonda competenza e preparazione in materie sociali.

A Genova larghissima è stata la sua attività, costruendo nuove chiese, beneficando i poveri, e povero è morto anche lui, dando largo impulso alle opere cattoliche e particolarmente all'Azione Cattolica.

Funzione di suffragio per S. M. il Re Umberto

ROMA, 14 sera

Nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di S. M. il Re Umberto I nella Reale Chiesa del Sudario è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita.

Nella chiesa parata a lutto, era stato eretto un catafalco, sormontato dalla corona Reale e circondato di ceri, sul quale erano state poste corone di viole. Prestava servizio d'onore un drappello di corazzieri in alta uniforme.

Alle 10.30 sono giunte le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che sono stati ricevuti da Mons. Gariglio e dal Mastro delle cerimonie Principe Ruffo di Calabria.

Erano anche presenti i Collari dell'Annunziata Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Maresciallo Caviglia e S. E. Costanzo Ciano.

Il Ministro della Real Casa conte sen. Mattioli Pasqualini, le Case civili e militari del Sovrano e dame e gentiluomini della defunta Regina Madre.

La Messa è stata cantata dal cappellano maggiore di Corte, Mons. Beccaria, assistito dal clero Palatino mentre i cantori della cappella Sistina diretti dal maestro Renzi eseguivano la « *Messa di Requiem* » del Perosi.

Al termine della S. Messa Mons. Beccaria ha impartito la assoluzione al tumulo. Quando i Sovrani hanno lasciato la chiesa sono stati salutati dai calorosi applausi della folla riunitasi nei pressi.

Il plauso della signora Horty per i grandi preparativi del Congresso Eucaristico di Budapest

BUDAPEST, 14 sera

La signora De Horty, consorte del Reggente, dopo aver visitato gli uffici del Congresso Eucaristico di Budapest, ha ricevuto una giornalista, la baronessa Dollhoff, alla quale ha espresso la sua alta soddisfazione per i preparativi del Congresso Internazionale di così vasta risonanza ed esortando tutti i cattolici ungheresi a cooperare per la riuscita di così imponente manifestazione di fede internazionale, che giova anche al prestigio nazionale del Paese. Si conferma poi, che il Legato Pontificio sarà ospite del Reggente. Le Poste Ungheresi preparano francobolli commemorativi per il Congresso.

Momentanea chiusura della Borsa di Vienna

VIENNA, 14 sera

La Borsa valori rimarrà chiusa fino a nuovo ordine. Il corso dei cambi sarà pubblicato giornalmente. Regolamenti speciali regoleranno gli affari di Borsa.

S. E. Lantini inaugura la 42ª Fiera di Verona

VERONA, 14 sera

Come largamente scriviamo nella cronaca veronese, il Ministro delle corporazioni S. E. Lantini ha inaugurato, in rappresentanza del Governo Fascista, la 42.a fiera dell'agricoltura e dei cavalli. Il Ministro è stato ossequiato alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine ed ha presenziato nel Salone della Gran Guardia alla cerimonia inaugurale, pronunciando quindi un applaudito discorso.

E' seguita una minuziosa visita ai padiglioni della 42.a Fiera.

L'improvvisa morte del Prefetto Apostolico dell'Alto Solimoes

S. PAULO DE OLIVENÇA (Amazonas), 14 sera:

Improvvisamente, il 31 gennaio scorso, per un attacco cardiaco, è morto a 56 anni il Prefetto Apostolico dell'Alto Solimòes, P. Evangelista da Cefalonia, dei Minori Cappuccini della Provincia umbra.

Era da poco tempo tornato nella sua prefettura dopo un viaggio in Italia, ed al momento stesso dello sbarco a S. Paulo de Olivença, il 24 novembre, era stato colpito da un principio di congestione. Celebrò la Messa anche lo stesso 31 gennaio e verso le 10 sentì rincrudire il male e presentì la fine. Volle quindi recarsi nella cappella a ricevere solennemente il Viatico; ricondotto alla sua camera, vi spirava piamente nel pomeriggio.

L'universale compianto ed il lutto pubblico hanno detto l'alta estimazione in cui era tenuto e ch'egli aveva saputo accaparrarsi durante 27 anni di intenso apostolato svolto in questa prefettura apostolica sita a 3500 Km. dall'Atlantico, nel mezzo dell'Amazzonia chiamata « l'inferno verde ». (*Fides*)

Un Premio letterario lettone riservato agli scrittori italiani

RIGA, 14 sera

L'Associazione lettone «Amici dell'Italia» ha bandito un Premio letterario riservato agli scrittori italiani. Il Premio, denominato «Latvija» sarà assegnato, ogni anno. Il vincitore fruirà di un viaggio Italia-Riga, offerto dall'Associazione, e visiterà tutte le più interessanti località della Lettonia. Il suo libro verrà tradotto e pubblicato in lingua lettone. L'entità del Premio sarà resa nota quanto prima.

L'Associazione «Amici dell'Italia», volendo attribuire il Premio «Latvija» 1938, prima della prossima estate, invita tutti gli scrittori italiani a partecipare al Premio stesso. I concorrenti dovranno inviare sei copie di ogni opera al prof. Strauberg, Università di Riga.

La XVI Settimana di Missiologia

LOVANIO, 14 sera

La XVI Settimana di Missiologia si svolgerà nell'agosto venturo a Lovanio. La XV venne tenuta lo scorso anno a Nimega; ciò secondo le decisioni prese dal competente Ufficio che, aderendo alle richieste giuntegli da diverse parti, ha stabilito che le assise missiologiche si terranno un anno a Lovanio ed un anno in una città di altra nazione, da determinarsi volta per volta.

Il tema della Settimana di quest'anno sembra curioso, ma sarà assai interessante: « Le Missioni ed il divertimento popolare ». Si avranno delle relazioni suggestive riguardanti i divertimenti nelle diverse religioni, l'atteggiamento della Chiesa nei loro confronti attraverso la storia e gli attualissimi problemi della sua pratica missionaria.

Il divertimento è parte del patrimonio d'ogni popolo non basta ripudiarlo in blocco od adottarlo senza discernimento. Danze, racconti popolari, canzoni, trastulli, feste collettive, cortei, processioni hanno un compito specifico nella vita delle cristianità novelle. Altre forme di divertimento, a tipo europeo, penetrano pure in quegli ambienti. In quale misura potranno contribuire alla cristianizzazione completa dei popoli evangelizzati? Un complesso di problemi, come si vede, che meritano la più grande attenzione di quanti si preoccupano dell'avvenire delle Missioni.

Il Comitato si è rivolto agli Istituti religiosi delle diverse nazioni per trattare tali questioni che in seguito saranno oggetto di fruttuosi scambi di vedute tra i settimanalisti.

Tutti i missionari e quanti aspirano all'apostolato delle missioni avranno in tempo opportuno il programma dettagliato della Settimana, purchè ne facciano richiesta al Segretariato Permanente delle Settimane di Missiologia (11, rue des Récollets, *Louvain*). Presso la medesima sede si può avere anche il prospetto della collezione delle Settimane di Missiologia, la quale si è arricchita recentissimamente del voluminoso rendiconto della Settimana del 1936, che ebbe per tema: « La stregoneria nei paesi di Missione ».

Feriti e profughi riempiono gli ospedali e la cattedrale di Yenchowfu in Cina

YENCHOWFU (Shantung, Cina), 14 sera

Questa città ha accolto, a causa del conflitto nippo-cinese, dai 18 ai 20 mila profughi. Molti di essi hanno trovato ospizio nella cattedrale che ne era tanto stipata da non dare, alla maggior parte, nemmeno la possibilità di sdraiarsi la notte. Sei profughe sono divenute madri mentre erano rifugiate nel tempio.

Provvidenzialmente in tempo vennero condotti a termine anche i recenti ampliamenti degli ospedali della Missione. Infatti quello di Yenchowfu venne ingrandito l'anno scorso e per Natale fu inaugurata un'ala nuova di quello di Tsaokiaokow, ad ovest di Tsining, che è diretto dalle Suore dello Spirito Santo, coadiuvate dalle Oblate cinesi della S. Famiglia. Anche l'ospedale militare che si è improvvisato nei locali della Missione, rigurgita, come gli altri, di feriti. A Tsining le autorità hanno messo a disposizione del P. Meier, della Società del Verbo Divino, cinque case per ospitarvi i profughi. (*Fides*).

Proiezioni educative nelle scuole tedesche

BERLINO, 14 sera

Una iniziativa è stata presa in questi giorni da parte della direzione della propaganda del Partito nazionalsocialista, la quale da tempo organizza delle rappresentazioni cinematografiche per le scuole con la proiezione di pellicole educative. Si è provveduto al lanciamento di una bellissima pellicola dal titolo « Uomini che fanno la storia: la marcia verso l'Abissinia ».

La Fondazione del Vittoriale

La riunione del Consiglio presieduta da S. E. Solmi

GARDONE RIVIERA, 14 sera

Il Consiglio della Fondazione del Vittoriale si è riunito nuovamente stamane sotto la presidenza del Ministro Solmi. Le minuziose ricerche nella casa del Poeta dureranno moltissimo tempo. Il Ministro Solmi è ripartito per Roma alle ore 10,40, dopo aver personalmente assistito alla chiusura del Vittoriale coi sigilli.

Generosa elargizione di un combattente genovese

ROMA, 14 sera

Un anziano valoroso combattente genovese che desidera mantenere l'incognito, ha messo a disposizione del Duce, per le istituzioni della Milizia la somma di L. 10.000. Il Duce ha disposto che la generosa elargizione sia devoluta a favore degli Istituti degli orfani delle Camicie nere. (*Stefani*)

Un morto e tre feriti sull'autostrada Padova-Venezia

PADOVA, 14 sera

Sull'autostrada Padova-Venezia una automobile su cui erano cinque persone, al quinto chilometro da Padova, in territorio di Perarolo di Vigonza, si è scontrata con un'altra macchina che procedeva in senso inverso. La prima auto si è sfasciata, l'altra è precipitata in un fossato.

Nell'incidente il giovane Carallino Canesi di 26 anni da Padova, è rimasto ucciso. Sono rimasti feriti Giuseppe Fortin di 25 anni, abitante a Padova ,autista, Giovanna Brusto[illegible] di 19 anni, abitante a Venezia, e più leggermente Guerrino Scarpa di 21 anni, pure di Venezia.

Nella terra di Lenin

Fucilazioni in massa di ufficiali

Stalin e il Maresciallo Y. E. Voroscilov ad una seduta del Consiglio del Partito Comunista (dicembre 1935)

VARSAVIA, 14 sera

Occupandosi della sentenza di Mosca qui i giornali informano che oltre le pene inflitte la sentenza prevede per tutti i condannati la confisca dei beni. I condannati appartengono, quasi tutti, alla vecchia guardia di Lenin. Fra essi si trovano un ex presidente di repubblica, due ex presidenti del consiglio, 8 ex ministri, vari ex ambasciatori.

Nel dispositivo della sentenza è constatata la colpa di tutti gli accusati o membri attivi del gruppo di cospiratori detto « blocco di destra o di trotzkisti ». L'atto rileva inoltre che essi esercitavano lo spionaggio, il tradimento, il sabotaggio, il terrorismo per provocare, con l'aiuto del «nemico del popolo» Trotzki, una aggressione armata di Stati stranieri contro l'Unione Sovietica e cospiravano per determinarne lo smembramento, a profitto di Stati esteri, allo scopo ultimo di rovesciare il regime sociale e statale dell'U.R.S.S. onde restaurare il capitalismo e il potere borghese.

Si conferma anche l'arresto, da parte della Ghepeù, del Maresciallo Bluecher. Si aggiunge per di più che insieme al Maresciallo sarebbero stati arrestati altri numerosissimi ufficiali del suo Stato Maggiore.

Inoltre nelle provincie dell'Amur e del Bajcaol sono stati imprigionati, o soppressi, tanti ufficiali che moltissimi giovani cadetti, prima ancora del termine dei corsi, sono stati inviati in quelle provincie per riempire i vuoti.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I concistori segreto e pubblico per le canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, Mons. Respighi, ha fatto distribuire l'*Intimatio* per il Concistoro Segreto e pubblico, che si terrà giovedì 17 corrente, alle ore 10 il segreto e alle ore 11 il pubblico nell'Aula concistoriale per la Canonizzazione dei Beati Andrea Bobola S. J., Martire, Giovanni Leonardi, Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio, Salvatore da Orta, laico professo dell'Ordine dei Frati Minori. Nel Concistoro pubblico gli avvocati concistoriali Filippo Re, Augusto Milani e Agostino Lenti, riferiranno singolarmente sulla vita, martirio e miracoli del Beato Bobola e sulla vita, virtù e miracoli del Beato Leonardi da Orta. Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes, stando a sinistra del Trono pontificio, risponderà agli avvocati, che staranno in ginocchio, a nome del Santo Padre.

Sono invitati tutti i Cardinali, i quali terminato il Concistoro Segreto, e deposta la scheda col voto scritto rimarranno nell'Aula del Concistoro. Sono inoltre invitati i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, il nuovo Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il Principe Assistente al Soglio, gli Uditori e il Tesoriere generale della Camera Apostolica, e tutti gli altri soliti ad intervenire, i quali attenderanno, nella Sala Matilde, con il Segretario della Congregazione dei Riti, col Promotore Generale della Fede Mons. Natucci, con gli avvocati concistoriali, in attesa che sia terminato il Concistoro segreto.

La lettura del Decreto del Tuto

Ieri, alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo la lettura del Decreto del *tuto* per la Canonizzazione dei Beati Andrea Bobola S. J. Martire, Giovanni Leonardi, Fondatore della Congregazione dei Chierici regolari della Madre di Dio, e Salvatore da Orta, laico professo dei Frati Minori. Erano presenti il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, col Segretario della stessa Congregazione Mons. Carinci, il quale ha dato lettura del Decreto e Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Il Santo Padre, terminata la lettura, ha rivolto brevi parole, impartendo infine l'Apostolica Benedizione.

In tal modo sono tutte esaurite le pratiche e le formalità per la cerimonia della solenne canonizzazione, salvo i Concistori segreti e pubblici, già intimati, e il semipubblico.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 14 sera

La S. Congregazione di Propaganda Fide, in data 7 marzo 1938, ha emanato il seguente Decreto:

Nomina del Rev.mo Don Giacomo Mendonça a Vescovo di Trichinopoly.

S. E. Rev.ma Mons. Giacomo Mendonça nacque nel 1892 a Mangalore da famiglia cattolica da molti anni, e compì gli studi ecclesiastici nel Seminario San Paolo a Trichinopoly, ove fu ordinato sacerdote nel 1927. Prima di entrare, all'età di 30 anni, in Seminario, esercitava l'ufficio di ispettore scolastico, e divenuto sacerdote, continuò ad occuparsi dell'educazione della gioventù, attendendo pure all'azione sociale come Consigliere provinciale nel distretto di Madura. Esercitò largamente la cura di anime, dirigendo e spronando specialmente i giovani all'apostolato missionario. (*Fides*).

Graziani a una colazione offerta dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 14 sera

Proveniente da Roma è giunto stamattina S. E. il Maresciallo d'Italia Graziani, accompagnato dalla Consorte.

Il Marchese di Neghelli, che è stato salutato alla stazione dall'Ammiraglio Valli, comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e dal Comandante la Divisione, è stato calorosamente festeggiato dalla folla.

Insieme alla consorte parteciperà alla Reggia ad una colazione intima offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Sullo schermo

La gelosia non è di moda

Questo prodotto dell'industria filmistica è squisitamente americano. Innanzi tutto bisogna riconoscere che i cineasti d'America sono degni eredi dei loro antenati cercatori di oro: anch'essi, una volta trovata una miniera, la sfruttano fino al completo esaurimento.

Ed ecco ancora una volta la clinica, il chirurgo, i letti bianchi, e le operazioni d'urgenza, la moglie del chirurgo, l'assistente del chirurgo e le telefonate che impediscono alla moglie di vivere in pace con il proprio coniuge, la gelosia che si infiltra tra le due donne e via dicendo tutta la sequenza di scene, battute, incidenti che per solito formano lo schema di rito di queste pellicole eredi del capo stipite « Uomini in bianco »

Ma qui dobbiamo notare altri due punti specificatamente americani e, a nostro modo di vedere, del tutto antitetici con la nostra mentalità.

La giovane assistente del chirurgo vorrebbe rappresentare il tipo ideale della donna emancipata e professionista. Sembra però che anche oltre oceano si comprenda la inverosimiglianza di queste figure che vanno bene quando sono solamente retoriche, ma crollano del tutto a contatto con la vita reale. Questa aiutante, infatti, non riesce in nessun momento della propria vita professionale a frenare o nascondere gli istintivi gesti e le aspirazioni incoercibili della propria femminilità. Contro tutti gli schemi e le asserzioni delle ideologie emancipatrici della donna, questa eccellente collaboratrice del medico non riesce ad essere altro e solamente che una povera donna.

Il secondo punto è rappresentato dalla descrizione della vita coniugale. Ben misera cosa dev'essere in America la vita coniugale se per renderne evidente gli aspetti positivi i produttori cinematografici di quel paese non sanno fare altro che mettere in piazza le espansioni affettive e gli abbracciamenti dei coniugi. Purtroppo in queste pseudo coppie coniugali che ci presenta lo schermo, del matrimonio e della famiglia, che non può prescindersi dall'idea matrimoniale, poco o nulla esiste. Ed è qui il difetto di queste vicende: tante smanie e tanti dispiaceri sarebbero evitati, e tante complicazioni rese inutili, se le mogli fossero mogli e i mariti mariti e se, sopratutto, in queste case fredde per quanto splendidamente arredate portasse la vera luce e il vero calore, il sorriso e la vivacità sana e santa di un bambino.

A conclusione possiamo ritenere che la pellicola in esame debba essere sconsigliata ai giovani.

Re Carol non rinvia l'andata a Londra

LONDRA, 14 sera

Contrariamente alla voce diffusa da alcuni giornali, si smentisce ufficialmente che Re Carol abbia rimandata la sua visita ai Sovrani inglesi.

URODONAL

QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.

Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità. L'Urodonal ne assicura l'eliminazione. L'Urodonal decongestiona gli organi. Il tubo di saggio L. 6.

Presso tutte le farmacie o presso Archifar 18, Via Trivulzio, MILANO

PRODUZIONE ITALIANA

Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937

E' UN PRODOTTO DI FAMA MONDIALE

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 1935

PRODOTTO ITALIANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*
Primario Ospedale Provinciale riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-19
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 » »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA - Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A. P. Treviso N. 28990 San 12-8-36-XIV)

Calli ai Piedi! Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi preparato nella *Farmacia del Cinghiale* di Firenze
Liquido e in Cerottini
— Si vende in tutte le Farmacie —

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della **GRANDINE:** avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell' **INCENDIO:** fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla **VITA dell'Uomo:** capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

L'uomo di cinquant'anni

I. Convegno al Santuario

Quest'anno i primi giorni d'autunno mi hanno portato innanzi un uomo singolare. E' un uomo non giovane e non vecchio, ma vecchio per i giovani, e giovane per i vecchi, di fronte non rugosa e non liscia, di capelli non neri e non bianchi, di nuca non coperta e non calva: un misto di giovinezza e di vecchiezza per cui non è facile indicare dove finisca l'una e cominci l'altra.

Quest'uomo singolare è l'uomo di cinquat'anni.

Io non l'attendevo. Ne ignoravo persino l'esistenza. La sola espressione, anzi, di uomo di cinquant'anni, mi ha sempre stranamente colpito. Quello di sessanta, no: nemmeno quello di settanta, di ottanta o di novanta. Questi sono vecchi e tutti lo sanno. Da vecchi noi li trattiamo ed essi non pretendono altro trattamento. Nè colpiscono gli uomini di trenta e di quaranta: anche questi hanno un loro posto ben definito: lavorano, giocano, si sposano e nei giorni di festa escono con le spose e i piccolini a mano.

Ma l'uomo di cinquant'anni, oh! Si pensa a un prato fiorito e piano e l'uomo cammina nel prato e coglie i suoi fiori; ma il piano finisce e sotto è il precipizio. Indietro l'uomo non può tornar più; e allora egli siede sull'orlo del precipizio. Le sue mani sono ancora odorose di fiori; di petali di fiori sono ancora cosparsi i suoi panni; ma tornare indietro a cogliere altri fiori egli non può. Il suo posto, fino a che gli venga concesso, è quello: l'orlo del precipizio col prato fiorito alle spalle.

Non attendevo lui, ma di qualcuno o di qualcosa ero in attesa, perchè ogni autunno io sono sempre nello stato di chi aspetta. Mi chiedevo: «Che cosa mi porterà dunque il nuovo autunno? Coi frutti di Duchessa d'Angoulême, di Maddalena Verde, di Casalinga Asciutta e di Amorosa Abbandonata che cosa di nuovo mi maturerà il sole? ».

Ecco che il sole, varcato il limite dell'equinozio, con l'esemplare regolarità di uno che allo scadere del tempo arriva con il saldo dei suoi conti, mi ha deposto sull'uscio l'uomo di cinquant'anni; e così ha creduto di farmi il suo dono annuale e come tale io l'accolgo.

Ma questo è uno dei tanti; perchè l'uomo di cinquant'anni aveva amici che io ho conosciuto dopo di lui in uno stesso giorno. Amici di cinquant'anni. E in tutti, come in lui, erano arditezza e ritegno, slancio giovanile e pacatezza senile: ridevano, ma il loro volto non ne serbava il segno; cantavano, ma gli occhi rimanevano assenti.

Essi si davano convegno per trascorrere insieme una giornata; e questo accadde la domenica 26 settembre di quest'anno 1937 con un cielo sereno e coi prati fioriti di colchici. Il luogo del convegno era in alto fra i monti; e quel luogo non era scelto a caso, perchè lassù li accoglieva intorno a sè un santuario dedicato alla Vergine Maria.

Questi uomini di cinquant'anni credettero di non trovare modo migliore per trascorrere il giorno festivo a ricordo del loro mezzo secolo che cominciandolo così: il che dispone bene verso di loro.

II. Il sole della maturità

Di ciascuno dirò dopo; per ora è bene ch'io segua il primo.

Esso s'è messo in cammino come gli altri.

L'ultimo tratto della salita è ripido, ma egli vorrebbe non sentirne il peso. Il suo passo difatti è fermo come quando alpino toccava senza fiato grosso le cime più ardue. E se tali in realtà il suo passo e il suo fiato non sono, egli vuole illudersi che siano: anche per il fatto che non sa liberarsi dall'impressione di avere in sè qualcosa di più vigoroso di allora.

Il suo calore intellettuale, ad esempio, non è mai stato così comprensivo come ora. La sua capacità al lavoro non è mai stata così costruttiva come ora gli appare. Anche le fonti affettive del cuore gettano con rigogli che non ebbero mai; e le forze meditative e ammirative accendono fuochi dei quali egli nel passato non aveva neppure previsto l'esistenza.

Da giovane sessanta minuti di lavoro ispirato lo esaurivano; ora egli potrebbe durare anche dall'una all'altra luce e cessare non per stanchezza, ma perchè alcun impegno lo chiami altrove.

Ma ciò che maggiormente giova a dargli l'illusione di forza è che tutte le cose a cui pensi e metta mano, gli riescono a tono e a fuoco, appunto come accingendosi ad esse aveva vagheggiato che fossero: al contrario degli anni giovanili che egli tendeva a una meta e quasi sempre giungeva faticosamente all'opposta, con un disagio che si manifestava anche negli amici, i quali non trovavano il modo di rivolgergli quelle parole di consenso che avrebbero voluto.

Forse l'uomo di cinquant'anni è paragonabile egli stesso a questo morbido sole d'autunno. Al sole del primo autunno, non a quello tardivo che da San Martino a Natale copre di ghiaccioli e di neve la terra: a questo caro sole settembrino che col suo successore della prima metà di ottobre è di una ricchezza e dolcezza e morbidezza senza pari.

Chi vide mai un sole più paterno, più amico, più carezzevole e amoroso? un sole tutto succo e grazia; un po' languido talora; un po' facile a turbarsi; ma se nubi non passano e se gli uomini sanno abbandonarglisi, ecco che non vi è dono che egli non sia pronto a largire.

Egli che è passato per tutti gli stadi dall'inverno alla primavera, dalla primavera all'estate e dall'estate a questi giorni, conosce bene tutte le gioie e tutte le tristezze; ma da quest'ultime egli rifugge e ama fissarsi sulle prime e vuole che quanti camminano sui tardivi fiori della terra, gustino con lui gli stessi diletti e ne godano. E' il sole — si potrebbe definire — del godimento. I colori delle vigne, dei boschi, dei prati sono rossi, arancioni, gialli, violetti e verdi pallidi; e il sole piove su di essi quei suoi raggi già obliqui, ma ancora pieni, con un senso di carezza conscia della sua grazia fugace.

Tale è dunque il sole del primo autunno; ma quello dell'estate è troppo ardente: esso arrossa i campi, dissecca le fonti, dà grido stridulo alle cicale e spinge via gli uomini dai bitumi delle città. Il sole dell'estate batte diritto sulla fronte, mette a nudo i nervi e non permette che pensieri attivi e costruttivi si formino. Nè migliore è il sole di primavera, che è troppo baldanzoso e invadente: esso viene carico di aria ancor cruda, ma già incrinata di profumi: i prati del piano verzicano, ma il bosco del monte tarda a ridestarsi, mentre mille uccelli si chiamano, si inseguono, tessono il nido e gridano: « Eccoci tutti di ritorno ». Ogni minuto un fiore nuovo sboccia, una gemma nuova rompe il suo involucro; e la mente è distratta perchè vorrebbe assistere a tutte le nascite; così che l'operosità del pensiero e il raccoglimento sono esclusi. Il sole d'inverno infine è freddoloso e avaro; esso si concede, sì, ma come pauroso sempre di concedersi troppo: nè è prudente abbandonarsi ad esso: il gelo è dietro i suoi raggi e la sera scende rapida, guidando il suo corteo di tossi e di polmoni malati.

III. Quasi tutti

« Ci siamo tutti? » domanda l'uomo di cinquant'anni giunto ormai nella piazza del santuario a sommo della salita; e ciò che di lui prima di tutto colpisce sono i funghi dei quali è carico: ne ha piene l'una e l'altra mano, le ripiegature del soprabito e il rovescio a coppa del cappello floscio.

Egli è salito su da solo, ma sapeva che qui avrebbe trovato gli amici. Essi, anzi, già così tutti in gruppo e disposti a circolo, parevano in attesa di non altri che lui; sì che la sua apparizione ha illuminato i loro volti, dando anche un tentativo di applausi a quelle loro operose mani non use ad applaudire.

Alla domanda hanno risposto: «Sì... quasi tutti ». E la risposta esitante e reticente ha messo in fuga l'illuminazione dei volti; perchè tutti non ci sono davvero. Anzi gli assenti sono troppi.

Egli intanto viene liberato dei funghi che più tardi, nel banchetto che prepara nella sua osteria Masino di Ciccietta, costituiranno un piatto fuori numero.

Fra poco la campanella chiamerà per la Messa, e uno dalla porta del santuario è uscito e si è diretto verso il gruppo e ha chiesto: «Ci siete tutti? Posso far sonare gli ultimi tocchi? ».

Tutti! Sempre la stessa parola!

« Già... quasi tutti...» osserva l'uomo di cinquant'anni giunto per ultimo; e con gli occhi conta rapidamente; e la somma gli pare così esigua che vorrebbe dire: « C'è errore... Forse l'invito non è stato mandato a tutti....». Ma tace.

Non può tuttavia nascondersi che egli salendo aveva fatto ben altri calcoli: con la mente aveva messo insieme un numero tre volte maggiore e più. Un bel numero con a capo uno che qui non c'è.

Questi quasi tutti sono giunti in gruppo. Essi sono partiti dalla piazza del municipio che è nella valle; e laggiù Guglielmo che ha mansioni di segretario, s'è dato pensiero dell'appello.

Al quale appello mancava solo l'uomo che abbiamo visto salire su da solo; e se non ha voluto essere nel gruppo, doveva avere le sue ragioni. Ad ogni modo aveva fatto che essi ne fossero edotti: «Io prenderò per un'altra via e vi raggiungerò lassù ».

Avrebbe anche voluto aggiungere le ragioni che lo spingevano a comportarsi così; ma forse non le avrebbero capite, perciò preferì tacerle.

E' un fatto che non sarebbe nato neppure questo scritto — comunque si voglia giudicare — se egli invece di prendere per la stradetta solitaria del bosco, si fosse messo fin dal mattino con loro e avesse risposto al primo appello.

Carlo Pastorino

Storie romanzesche e misteriose

"L'aenigma sui temporis": GASPARE HAUSER

Togliamo dalle bozze di un volume di « Storie romanzesche e misteriose » che il collega Giuseppe Molteni pubblicherà prossimamente presso gli editori Baldini e Castoldi di Milano la narrazione della curiosa storia di quel Gaspare Hauser che dai suoi contemporanei fu chiamato l'*aenigma sui temporis*:

Nel pomeriggio 26 maggio 1828, a due pacifici cittadini di Norimberga, i ciabattini Weickmann e Beck, che se ne stavano placidamente discorrendo in una delle più pittoresche piazze, l'Unschlitzplatz, della medievale città bavarese, apparve ad un tratto un curioso personaggio, vestito in strana foggia, che camminava barcollando, tenendosi vicino alle case e protendendo le mani come se stentasse a vederci e temesse di cadere. Era un ragazzotto sui sedici anni, dall'aria goffa, di media statura, dai capelli quasi biondi, dall'aspetto tra il garzone di sarto e il cocchiere. Aveva un cappello di feltro a larghe tese, basso e nero, con guarnizioni di cuoio rosso; una casacca di panno bigio scuro; ritagliata da una vecchia livrea padronale, un paio di calzoni da cavallerizzo dello stesso panno e colore, un fazzoletto di seta nera al collo, un panciotto rosso; e stivali alti, chiodati e logori che non dovevano attagliarsi troppo ai suoi piedi. Sembrava stanco, intontito, un mezzo scemo. Mostrando una lettera, fece capire che voleva essere condotto dal comandante il quarto squadrone del 6.o reggimento cavalleggeri, ch'era il capitano von Wessenig.

La lettera, anonima, diceva: «Le mando un ragazzo che desidera servire fedelmente il suo re. Il ragazzo è stato abbandonato presso di me il 7 ottobre 1812. Sono un povero bracciante, ed anch'io ho dieci figli; ho quindi abbastanza da pensare per procurarmi da vivere. La madre m'ha lasciato il ragazzo solo perchè lo allevassi, ma non ho potuto sapere il suo indirizzo. Alle autorità non ho detto nulla che il ragazzo è stato abbandonato. Ho pensato che dovevo tenerlo come mio figlio. Lo ho educato cristianamente. Dal 1812 non gli ho lasciato fare un passo fuori di casa; nessuno sa dove è stato allevato; egli non sa il nome della sua casa e ignora quello della località. Lei può interrogarlo egli non è in grado di dirlo. Gli ho insegnato a leggere e a scrivere; ha una scrittura uguale alla mia. Se lei gli domanda che cosa vuol diventare, le dirà che intende diventare cavalleggero come suo padre. Se avesse avuto i suoi genitori, sarebbe diventato un giovane istruito. Se lei gli insegnerà qualche cosa, egli lo apprenderà. Io lo ho condotto soltanto fino a Neumark, ma deve venire da lei da solo... Lei non deve maltrattarlo se non sa dove io abito. L'ho condotto via a notte alta. Egli non sa più ritornare a casa. Mi raccomando umilmente a lei. Non scrivo il mio nome perchè potrei essere punito. Egli non ha con sè neppure un centesimo perchè neppure io ne possiedo... ».

Il capitano, furibondo per non aver saputo cavare dal giovane altre risposte che « Non so », « Non devo dire », « Voglio diventare cavalleggero come mio padre », pensò bene di disfarsene facendolo accompagnare alla sede della polizia, nel palazzo del Municipio. Qui lo strano individuo, piombato come un bolide tra i tranquilli norimberghesi, fu nuovamente tempestato di domande: ma tutto fu vano; rifiutò la carne e la birra che gli vennero offerte; fu giudicato un simulatore e rinchiuso nella Vestner Turm, una delle torri del castello in cui venivano custoditi gli arrestati e i vagabondi.

***

Il borgomastro Binder, uomo forse ingenuo ma cordialmente generoso, informato del caso si interessò subito al giovane facendolo visitare dal medico municipale dottor Preu che, in seguito ad esame minuzioso, escluse la simulazione: «Non è nè scemo nè pazzo — scrive nella sua relazione — ma è stato tenuto lontano da qualsiasi forma di educazione umana e sociale... è come un mezzo selvaggio allevato nelle selve; il vitto ordinario gli ripugna; vive solo di pane nero e di acqua ». Crebbero così la curiosità e l'interesse del borgomastro e dei suoi amministrati intorno allo strano sconosciuto e al mistero delle sue origini. Era ormai nato, per la cronaca e per la storia, quello che fu chiamato l'aenigma sui temporis, il mistero di Gaspare Hauser, l'uomo, come dirà l'epitaffio della sua tomba, dalla ignota nativitas *e dalla* occulta mors, *l'*occultus occulto occisus, *come si esprime il ricordo marmoreo posto in quel punto dell'Hofgarten di Ausbach dove il povero Gaspare veniva mortalmente ferito da un ignoto.*

A poco a poco, interrogato affettuosamente dal Binder, il giovane selvatico finì col ricostruire la straordinaria storia della sua fanciullezza ed adolescenza, trascorsa in un tetro carcere sotterraneo, dove la luce non penetrava mai e dove egli doveva trascinarsi corponi, senza altri rapporti col genere umano che col suo custode, lo stesso che l'aveva trasportato fino a pochi chilometri da Norimberga. Il racconto del disgraziato commosse: se non mancò fin dal primo momento chi fu indotto a sospettare una soperchieria, gli scettici furono fatti tacere dall'onda generale di simpatia che avvolse il derelitto. Il borgomastro Binder il 7 luglio diramava ai giornali un ampio comunicato che venne riprodotto subito da tutta la stampa tedesca ed estera. Quattro giorni dopo il Feuerbach, uno dei più grandi giuristi della Germania, si recava a far visita al giovane e bene impressionato dal suo contegno lo prendeva sotto la sua protezione promovendo dai poteri pubblici un'inchiesta per accertare i colpevoli eventuali delle sevizie inflitte gli e rischiarare il mistero delle sue origini e della sua reale identità.

Frattanto « l'orfano d'Europa» (l'interesse spasmodico mostrato dalla opinione pubblica europea aveva fruttato allo sconosciuto di Norimberga questo curioso nomignolo) veniva trasferito dal castello in casa del professor Daumer, incaricato di dirozzarlo di istruirlo e di dargli un avviamento professionale; e presso il suo pedagogo Gaspare Hauser rimase sin quasi alla fine del 1829; ma il 17 ottobre di quell'anno sopravvenne un fatto nuovo. Il giovine veniva trovato in cantina, svenuto e tutto intriso di sangue; riavutosi dichiarò di essere stato ferito da un ignoto. Ma anche questo misterioso ferimento, da una parte dell'opinione pubblica che cominciava a volgerglisi contro, venne attribuito a simulazione.

Dalla fine di dicembre del 1829 al principio di giugno del 1830 Gaspare visse in casa dei Biberbach, ricchi borghesi, una esistenza movimentata e di continue distrazioni che parve influisse non beneficamente sul suo sistema nervoso; e allora il barone von Tucker, suo tutore, lo prese con sè, nel proprio palazzo, finchè nel dicembre del 1831 lord Stanhope, nipote del celebre Pitt, venuto a Norimberga appositamente, assunse la tutela del giovane incaricandosi della sua educazione e nominando a sua rappresentante e sostituto il Feuerbach; e poichè questi risiedeva ad Ausbach, anche Gaspare da Norimberga si trasferiva colà, venendo affidato alle cure del maestro Meyer, presso la famiglia del quale trascorse gli ultimi due anni della sua esistenza. Il 14 dicembre del 1833, nell'Hofgarten, era mortalmente colpito da uno sconosciuto, soccombendo tre giorni dopo senza poter fornire indicazioni sufficienti a identificare il colpevole. E non mancarono anche allora quelli, e tra gli altri lo stesso suo ospite, il Meyer, che ritennero, malgrado l'esito letale, trattarsi di un'auto-lesione, per inscenare una nuova commedia o forsanco a scopo suicida.

***

Per comprendere l'intensità dell'interessamento con cui si seguivano, specialmente in Germania, le vicende di Gaspare Hauser bisogna ricordare l'opinione, subito cominciata a circolare, che la vita e la persona del giovane ignoto fossero strettamente legate alle sorti del trono granducale del Baden: è infatti già dell'agosto 1828 un biglietto anonimo recapitato al borgomastro Binder e in cui Gaspare è dichiarato il vero e legittimo erede del granducato badese.

Circostanze speciali parevano dare un qualche fondamento alla leggenda: il granduca Carlo Federico del Baden, morto nel 1811, aveva avuto dalla prima moglie Carolina Luisa di Assia-Darmstadt tre figli, Carlo Luigi, Federico e Ludovico; rimasto vedovo nel 1783, cinque anni dopo, già sessantenne, sposava la ventenne Luisa Geyer di Geyersberg, damigella del seguito della nuora Amalia d'Assia-Darmstadt, principessa ereditaria. La seconda moglie, creata contessa di Hochberg, dava al suo consorte quattro figli, Leopoldo, Guglielmo, Amelia e Max. Tra la moglie morganatica e la nuora non tardò a manifestarsi una inimicizia mortale in vista di una possibile successione.

Infatti dei tre figli di primo letto Federico e Ludovico non avevano discendenti maschi. Carlo Luigi, il marito di Amalia e principe ereditario, morto nel 1801, dieci anni prima del padre, lasciava sette figli di cui sei femmine (una, Carolina, andò regina di Baviera, un'altra, Federica, regina di Svezia, la terza, Luisa, imperatrice di Russia) e un maschio, Carlo, che nel 1806 si sposò con Stefania-Napoleone di Behaurnais, cugina di Ortensia e nel 1811 successe al nonno Carlo-Federico regnando fino al 1818, anno della sua morte precoce. Era appena trentaduenne, e chi lo disse vittima dei suoi stravizi, chi lo sospettò ucciso da cause misteriose, forse per veleno. Carlo e Stefania ebbero cinque figli: le tre femmine, Luisa principessa di Wasa, Giuseppina principessa di Hohenzollern, e Maria, duchessa di Hamilton, vissero rispettivamente quarantatre, ottantasette e settantun anni; dei due maschi invece il secondo, Alessandro, morì dopo pochi mesi nel 1817, e il primo, dopo pochi giorni (29 settembre-16 ottobre 1812). Così quando Carlo moriva, senza discendenti maschi, raccoglieva la successione lo zio Ludovico (l'altro zio Federico era morto l'anno prima) egli pure senza discendenti, e nel 1830 la successione al trono veniva raccolta da Leopoldo, il primogenito della contessa di Hochberg. Ma quella successione di morti rapide, precoci, che sembravano fatte apposta per dirimere gli ostacoli e spianare la via alla conquista della corona granducale da parte della discendenza della contessa di Hochberg, avevano sinistramente impressionato la pubblica opinione e quando apparve all'orizzonte l'aenigma sui temporis non tardò a farsi strada e a rafforzarsi sempre più l'ipotesi che Gaspare Hauser non fosse altri che il primo figlio maschio di Carlo e di Stefania, rapito in culla e sostituito con un altro neonato gravemente malato e cui restavano poche ore di vita.

***

Che pensare di questa leggenda? quale e quanto il fondamento di realtà ch'essa può vantare? come è stato risolto il curioso enigma? Intorno a questo mistero gli storici da cento anni si sono andati accanendo e la bibliografia hauseriana, raccolta recentemente da Peitler e Sey, novera circa un migliaio di studii...

Giuseppe Molteni

Uno sguardo all'Oriente Cristiano

Il problema dell'Oriente Cristiano è quanto mai vivo e palpitante e si agita tra i massimi e più importanti problemi che interessano la vita della Chiesa. Esso sta fortemente a cuore del Romano Pontefice Pio XI, perchè riguarda ben 180 milioni di fratelli credenti in Cristo disgraziatamente staccati da Roma e non facenti parte di quell'ovile di cui Egli è Pastore!

Il loro ritorno fu continuamente ed è tutt'ora l'aspirazione della Chiesa, è sempre stato il voto ardente dei Romani Pontefici che si susseguirono sulla Cattedra di Pietro, da quando Costantinopoli non ne volle più sapere di Roma. Distacco questo preparato da lotte religiose a sfondo politico che indeboli la compagine dell'impero fino a farlo vittima dell'invasione turca come in Russia dispose il trionfo della barbarie comunista.

I fedeli dissidenti formano varie Cristianità in Oriente, cristianità che hanno storia, liturgia, gerarchia proprie e che conservano tante bellezze per lunga tradizione di secoli delle venerande antichità apostoliche.

Il Santo Padre con l'Enciclica «Rerum Orientalium» del 1928 spronò i Cattolici allo studio di queste cristianità per togliere tutti quei preconcetti che ostacolano il ritorno all'unità di Roma di tanti credenti.

In Italia si va suscitando una corrente di stima, di preghiere, di amore attraverso l'esame oggettivo di tutto l'Oriente Cristiano, corrente eccitata dall'Associazione Cattolica Italiana «Pro Oriente Cristiano» sorta a Palermo sotto gli auspici di Sua Eminenza Rev.ma il sig. Cardinale Luigi Lavitrano, Arcivescovo di quella Città.

A mantenere viva questa corrente hanno servito e servono le Settimane Sociali ed i Congressi che la detta Associazione con la benedizione del Santo Padre ha svolto e va svolgendo in Italia, come la Settimana prossima a Firenze in occasione del Centenario del Concilio tenutosi in quella Città per il problema dell'Unione.

Allo stesso scopo e perchè quindi il Clero ed il Laicato Cattolico possano comprendere maggiormente e corrispondere ai desideri del Santo Padre, un membro del Consiglio dell'Associazione, il Rev.mo Mons. dott Domenico Panciera scrisse un libro intitolato: «Uno sguardo all'Oriente Cristiano» che come ebbe a dire «L'Osservatore Romano» riempie in Italia una sentita lacuna. Il libro tratta in pieno tutto il tema portando così un valido contributo alla conoscenza del problema presso il Clero ed il Laicato Cattolico.

Gli apprezzamenti del libro, come pure qualche osservazione furono ampiamente scritti nell'«Osservatore Romano» del 23 febbraio u. s. ed ora si è aggiunta l'autorevole parola di Sua Santità Pio XI che con lettera della Sacra Congregazione Orientale si è benignamente degnato di manifestare all'Autore la sua approvazione per l'Opera edita.

La lettera è così concepita:

Rev.mo Signore,

Nell'udienza del 26 corr ho presentato al Santo Padre il volume «Uno sguardo all'Oriente Cristiano» da V. S. Rev.ma redatto con tanto illuminato amore per la vita delle cristianità di Oriente.

Sua Santità, compiacendosi degli intenti onde la S. V. fu indotta a scriverlo, e ripromettendosi da esso un gran bene per una più diffusa conoscenza delle questioni religiose orientali fra tanti cattolici che non ne sono sufficientemente edotti, mi ha dato il venerato incarico di esprimerLe la Sua sovrana soddisfazione, e comunicarLe l'Apostolica Benedizione, che di cuore e paternamente Si è degnato impartirLe.

Colgo l'occasione per rinnovare alla S. V. vive grazie per la copia offertami e che ho letto con interesse.

Le porgo distinti ossequi e mi confermo

di V. S. Rev.ma
devotissimo
EUGENIO Card. TISSERANT

Il libro è intitolato: «Uno sguardo all'Oriente Cristiano» di Mons. Dott. Domenico Panciera — Saggio di studio con illustrazioni, in 8, pagg. 319. Libreria A.L.C.I. via dei Lucchesi 21 A Roma 1938. L. 12 Per i seminaristi e gli ascritti all'Azione Cattolica esso viene ceduto al prezzo di L. 7.50.

Van Zeeland in Norvegia

(*Dal nostro corrispondente particolare*)

BRUXELLES, 14 marzo

Abbiamo da Oslo che è giunto nella capitale norvegese l'ex Primo Ministro belga Van Zeeland.

In una dichiarazione ai giornalisti Van Zeeland ha esposto le ragioni, che lo indussero ad elaborare un piano economico mondiale; ed ha soggiunto d'esser convinto che alcune idee del *suo piano* avranno una sicura realizzazione in un prossimo avvenire.

Van Zeeland è stato ricevuto dal re, ed ha avuto lunghe conversazioni con il ministro degli Affari Esteri, Koh, e il ministro del Commercio, Madsen.

Ricordo della Regina Astrid inaugurato nell'Annam

(*Dal nostro corrispondente particolare*)

BRUXELLES, 14 marzo

E' stato inaugurato nelle vicinanze di Yinh (Annam) il monumento elevato alla memoria della Regina Astrid del Belgio per ricordare la visita fatta nel 1932 dai Duchi di Brabante nell'Annam. La Francia, il Belgio e la Svezia — ha ricordato il governatore generale — si trovano uniti in un comune sentimento di affetto per il Re del Belgio.

LE RIVISTE

« Gioventù Italica »

Sommario del fascicolo di febbraio:

Nino Badano: « Posizione » — Paolo Brezzi: « Un nuovo Medio Evo o un nuovo Umanesimo? » — Paolo Roasenda: « L'enigma del Prometeo eschileo » — Felice Bardelli: « Caratteristiche dell'arredamento moderno » — Carlo Lovera di Castiglione: « La questione ebraica » — Alberto De Mori: « Sci » — Lamberto Lattanzi: « Gioventù americana » — Giorgio La Pira: « Cercare Dio » — Rolando Rigamonti: « Carburanti sintetici » — Renzo Pezzani: « Un giorno felice » — Gastone Mojàis Roy: « Avanguardia di A. C. nell'America Centrale » — Giuseppe Roberto Claretta: « La prima benedizione di Pio IX alla Gioventù Cattolica » — Mario Caffaro Rore: « Premio San Remo » — Luigi Gedda: « Un miracolo permanente »

L'ANGOLO DEI LETTORI

Come nacque una "pia leggenda,,

Riceviamo:

« Leggo su «L'Avvenire» del 9 Marzo, corretta l'*inesattezza*, in cui incorse il 5 corrente mese, nel suo articolo « Scassettature », il Pellizzari: il Rosmini non aver potuto dir la messa di « requie » per il Cavour, essendo questi morto sei anni dopo il Rosmini. Ma qual'è l'origine di questa pia leggenda ch'è apparsa tante volte sui giornali? Che la stonatura di essa apparisca soltanto da quella ragione cronologica, è chiaro: tanto è vero che la *pia leggenda* ha potuto fare il giro dei nostri giornali, creduta *vera istoria*, da tutti quelli a cui è sfuggito l'errore cronologico. L'origine di essa è certamente questa: il Tommaseo nel 1885 pubblicò sulla *Rivista Contemporanea* di Torino, con grande rilievo, per ovvie ragioni, questo fatto:

« Il Sr. Massari racconta, come il Rosmini, sentita la morte del Gioberti, pregasse pace all'anima di lui, dicendo egli stesso la messa di requie; di quelle che tale anima e tale mente sapeva dire; di quelle alle quali assistendo si sentiva esaltato sopra se stesso il poeta che cantò Cristo e frate Cristoforo, Ermenegarda e Lucia... S'io ricerco nella memoria de' tempi due intelligenze, due cuori, due saperi, due fame più pure e più grandi, collocate così l'una all'altare, l'altra a piè dell'altare, e così semplicemente eminenti con tanta varietà consonanti; non ce le trovo: e vedendo serbato questo spettacolo all'età nostra, all'Italia, a un angolo del Piemonte, sento che disperare della nostra età e dell'Italia sarebbe ingratitudine a Dio... Muore il Roveretano in Piemonte, il Piemontese in Parigi; muoiono riconciliati ». S'è quindi sostituito al Gioberti il Cavour: sostituzione facile e perdonabile, trattandosi di due figure che per molti rispetti possono venire accanto nella memoria di ognuno; s'è messo poi in bocca al Carducci quel ricordo travisato; ciò che potrebbe — sempre se non fosse contraria quell'imprescindibile ragione cronologica — sembrare più che verosimile: essendo a tutti noto che il Carducci ebbe sempre grande stima e rispetto pel Rosmini e pel Tommaseo, così com'ebbe sempre in uggia e in disprezzo i *pappagalli lusingatori che gli squittivano d'intorno* ».

Dott. Camillo Clementi

LIBRI

GIOVANNI FERRETTI: *Giacomo Leopardi* - Istituto della Enciclopedia Italiana - L. 4.

La formazione della coscienza giuridica e politica - Società Tipografica Modenese.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 15

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

— Non dovevano prevenirvi per nulla. Non sono bagatelle. Sono principii generali che tutti i cristiani devono conoscere. Non è ammessa la ignoranza della legge.

— Eppure, credo che avrebbero dovuto ricordarmelo!... tuona Giove.

— Avrebbero dovuto!...

— Perfettamente! E mi lamenterò lassù!... Sì, protesterò! Perchè non dovrei farlo...? C'è la frode...

Herrade ride nel suo tovagliolo, e tutti ridono con lei. Giove torna allora all'affermazione della sua tranquillità di coscienza.

— Io sono sempre in istato di grazia.

— Fortunato voi.

— Ma, signorina, voi mi vedete, dunque, coi vostri occhi, molto inquieto. Non sareste dunque sempre anche voi nello stato di grazia....?

— Spero di sì...

— Lo sperate!... ma non ne siete sicura...? Io invece, ne sono *certo*. Sono un agnello innocente... Non è vero, signora moglie?

E Giove alza il suo bicchiere pieno di Castelnuovo del Papa, lo contempla con tenerezza... lo fiuta... assaggia lentamente il liquore di rubino acceso.... assorbe meticolosamente quel che resta sui baffi.... si asciuga col tovagliolo, e guardando maliziosamente Herrade:

— Dopo tutto, signorina, nessuno è ancora venuto a dirci come vanno le cose al mondo di là.

— Ma sì... Tutto il programma, e anche coi particolari, si trova nel Vangelo.

— Il Vangelo.... sì..., si capisce.... il Vangelo. E se, lassù, non ci fosse un bel niente....? Che brutt'affare per voi...!

— Ma no!... Tutt'al contrario!... Se non ci fosse nulla di nulla, voi non potreste ridervi di me, poichè non resterebbe niente di tutt'e due. Mentre invece, se c'è qualche cosa, sarò io a ridere molto di voi!..

I giovani si agitano violentemente sulle seggiole perchè il loro padre, nonostante il Castelnuovo del Papa o forse proprio per lui, non trova subito la replica.

Generalmente è la signora Duboulleau che mette tutti d'accordo alzandosi per prima per andare a stendersi sul suo sdraio.

D'altra parte, Giove, non tiene rancore:

— Non fumate, signorina?

— No, signore.

— Nemmeno la pipa?

— Nemmeno.

— Peccato... Il fumare consola di tante cose!

— Ma io non debbo essere consolata.

— E' vero. Non siete ancora sposata. E il vostro caro amico, sta bene?

— Benissimo.

— Tanto meglio!... E il suo nome...?

— Saverio

— E voi, Herrade.... sono indiscreto se vi domando dove il vostro padrino ha potuto scovare un nome così rudido....?

La giovane fieramente risponde:

— Herrade era la nipote di S. Odile, e fu una grandissima badessa. E' lei che ha scritto e illustrato un libro infinitamente prezioso che, purtroppo, è stato bruciato nel bombardamento di Strasburgo.... *il Giardino delle delizie*...

— Il giardino delle delizie!...

Questo nome manda Giove al colmo dell'allegria.

— Io, in fatto di «delizie» non conosco che la pasticceria all'angolo del corso di Villiers e di via Fortuny, dove si fanno delle eccellenti cose. ..

E, conclusione quotidiana, il signor Duboulleau accende un sigaro, lo fa sdrucciolare tra le due dita:

— Delizia anche.... questo piccolo avana!.... non è vero, signorina? non ne volete uno....? nemmeno uno....?

XIV.

Mia cara Herrade,

Facevo il conto, stamattina, che è già un lungo mese che voi avete lasciato la nostra valle, e che fra meno di due mesi, avrò, a Natale, la gioia tanto desiderata di rivedervi.

Per ingannare la sete di voi, ho le vostre fotografie nella mia camera, le visite quasi quotidiane a Villè, dove non si parla che di Herrade.

Ho anche «rubato» la cartolina postale della vostra casa.

...Ho sopratutto le vostre lettere, che trovo sempre più corte, e un po' rare.

Ma io penso che siate più occupata di quanto non dite, e non voglio essere nè egoista, nè esigente.

Anch'io ho il mio lavoro, il mio caro lavoro che amo... il mio mulino che perfeziono. Sono stato a Strasburgo a vedere degli ingranaggi e delle trasmissioni particolarmente pratiche Sto provandole per aumentare la portata dell'acqua. Oggi, è giornata di gran lavoro. Vi scrivo fra il rumore delle macine che schiacciano il grano, e delle seghe che tagliano gli abeti. In autunno, tutti i contadini hanno fretta di avere la loro farina e le loro tavole. E cerco di accontentare tutti, cosa che è talvolta piuttosto difficile.

Pensate, mia cara Herrade, che ho studiato il progetto di una stufa a combustione lenta che non brucia che la segatura di legno. Basta caricarla una sola volta al giorno. Sembra una cosa da nulla. Ma, se questa stufa sarà realizzata voi vedrete che interessante sbocco avrei qui per le mie montagne di segatura inutilizzata.

Ci sono anche altri progetti che mi fermentano in testa. E' necessario. Senza di questo il tempo mi sembrerebbe troppo lungo.

Abbiamo avuto un violento uragano che ha fatto scendere la terra dalle vigne sulla strada. E' stato necessario riportarla su. Lavoro duro, molto duro!.... Ne soffrivo per i miei operai, tra i quali ci sono dei vecchi. La vendemmia è stata buona. Ho fatto il giro dei vignauoli: il vino e il kirsch, senza essere quello che si dice una «grande annata», si vendono tuttavia ad una buona media.

E siccome alla luce occorre sempre un po' d'ombra, siamo andati a rischio di avere ieri una vera catastrofe.

Avevo prestato un palo di buoi a vostro padre per lavorare il campo di maison-Goutte. Naturalmente, e per amore vostro, ho scelto i migliori, e tra questi Sansone.

Vi ricordate di questo bue magnifico crespo forte come un frantoio e buono come una pecora?

Fu esso che, un giorno, scaricando degli alberi da Frankenbourg, ha impedito al traino, troppo caricato, di capovolgersi nella valle. Egli si era come affondato fino al ventre nella terra per resistere e aveva calato il carico al termine della strada.

Brava bestia, molto coraggiosa!

Che cosa è capitato...?

Il boaro l'ha fatta lavorare troppo presto subito dopo aver mangiato, e senza lasciare il tempo di ruminare...?

Non ne so nulla.

Ma il povero Sansone, in pieno lavoro, ha avuto un improvviso travaso di sangue ed è caduto di colpo, fulminato.

Fortunatamente, il veterinario di Selestat era a Villè. Gli ha levato subito sangue per bene, e questa mattina le cose vanno meglio. Ma il formidabile Sansone non farà più ora quello che faceva prima....

Profitti e perdite!...

E' la vita dell'agricoltore.

I vostri genitori erano tanto desolati. Ho fatto loro comprendere che ciò che è accaduto a Maison-Goutte poteva capitare anche da me, ovvero in montagna, ciò che sarebbe stato anche molto più grave.

Sansone sarà ora adibito ai lavori dell'aia e del villaggio. Povero Sansone!... E un pensionato.

Ma verrà curato bene.

Ecco, mia cara, tutte le notizie del paese.

Non sono molto varie, nè molto importanti. Ma i popoli felici non hanno storia.

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. il Prefetto ricambia le visite

S. E. Niutta ha iniziato in questi giorni, la restituzione delle visite alle autorità cittadine, dovunque accolto i segni della più viva deferenza.

Il dott. Gardini passa in rassegna la G. I. L.

Domenica il dott. Dino Gardini Vice Segretario del P. N. F. ha fatto la grande rassegna della G.I.L. friulana.

Erano stati radunati in Udine circa 4500 giovani di vari Reparti in perfetto equipaggiamento. La concentrazione è avvenuta al campo Moretti nelle prime ore; la rassegna venne fatta verso le 10 lungo il viale Venezia.

Ad ammirare la stupenda parata delle forze giovanili del Regime era presente un enorme folla della città e della provincia, oltre le Associazioni d'arma e i Gruppi Rionali.

Il dott. Gardini, passò in rassegna accompagnato dal Federale console Rinaldi e da uno stuolo di gerarchi e di autorità.

Per la prima volta la nostra città ammirava il passo romano di parata delle Legioni della G.I.L. Il più alto entusiasmo dominò tutta la superba manifestazione di forza e bellezza giovanile.

Il dottor Gardini era giunto nella mattinata accolto dal Federale e da uno stuolo di gerarchi. Erasi direttamente portato alla Casa Littoria dove rendeva omaggio ai Caduti fascisti e passava in rivista i reparti della GIL. Dopo questa ispezione si portava al tempietto di Piazza Cantarana dove era atteso da S. E. il Prefetto, dal Podestà, da S. E. il comandante il Corpo d'Armata, dal Preside della Provincia, dal Procuratore del Re, dal questore e da altre autorità e rendeva omaggio ai Caduti della grande guerra. Dopo la parata il dottor Gardini si portava al tempio Ossario accompagnato dal Cav. Don Cossettini. Dopo aver partecipato al rancio l'illustre gerarca partiva dopo aver espresso la sua soddisfazione al Federale.

All'Ente delle Corporazioni

Ci si comunica:

«A sostituire il fascista rag. Elio Ligagnana la sede centrale dell'ente nazionale fascista delle corporazioni ha designato il fascista Giuseppe Franchi proveniente da Venezia. Al nuovo segretario entrante il cordiale benvenuto delle corporazioni friulane».

Sport

L'Udinese sconfitta a Ferrara

Sia pure con scarto minimo di 2 a 1 l'Udinese è stata sconfitta anche a Ferrara.

La partita ha avuto momenti drammatici; i friulani per poco non sono riusciti a portarsi a casa un lusinghiero pareggio. Questo torna di onore, ma se continua di questo passo... Sveglia Udine!

Udinese B. - Triestina B. 1-0

I cadetti bianco-neri hanno conseguito domenica una bella vittoria, battendo ai Moretti le forti riserve della Triestina per 1 a 0.

Il primo tempo è stato leggermente favorevole alla squadra rosso-alabardata, ma non è riuscita a segnare per la forte difesa Udinese. Nella ripresa invece le «zebrette» si gettavano subito all'offensiva ottenendo alla mezz'ora numerosi angoli in loro favore. Il punto della vittoria è scaturito proprio su angolo, che battuto di precisione da Degano, Ferrari segnava. La partita che era valida agli effetti del Torneo «Coppa Direttorio V Zona», è stata discretamente arbitrata dal sig. Lipizer del Gruppo Arbitri Goriziani.

Coppa Direttorio V. Zona

Tricesimo-Spilimbergo 0-1.
Udinese B. Triestina B 1-0.

Finali 1.a Divisione

S. Daniele Palmanova 2-1.

Finali Sezione Propaganda

Safrec-Tricesimo 2-0.
Itala-Basiliano 3-2.

Beneficenza

L'illustre comm. Aristide Bonini ex direttore della Casa di Risparmio per il quale oggi si celebra al Tempio Ossario una S. Messa di Suffragio nel suo testamento ha legato lire 50.000 consolidato 5% a beneficio degli orfanelli di mons. Tomadini e lire 50.000 al Tempio-Ossario per Sante Messe e opere di culto. Inoltre per volontà espressa a voce dall'estinto i parenti hanno elargito lire 500 all'Ente Assistenza Comunale, lire 500 alla Casa invalidità e vecchiaia, lire 500 ai poveri della Parrocchia di S. Nicolò, lire 200 alla Casa Ozanam, lire 300 alle orfanelle di Via Rivis, lire 300 ai Padri della Missione, lire 300 all'Asilo Immacolata, lire 300 al Rifugio Bambin Gesù.

* * *

— Alle Dame della Carità della Parrocchia di Chiaris commemorando il triste anniversario, la famiglia Durli ha offerto L. 25.

— Pro Chiese povere, in memoria di Luigi Marzinotto, Maria e Adele Marzinotto offre L. 30.

— La Direzione dell'Asilo di Carità dell'Immacolata in Via Ronchi, 17 - Città, ringrazia sentitamente per le generose offerte la Cassa di Risparmio di Udine L. 200; la Famiglia Rossi-Mauro in memoria della loro amatissima Estinta L. 100; la signora Teresina Mauro L. 50; il signor Direttore e il Personale della Soc. di Assicurazione L. 100; la Famiglia Zilio L. 25; il rev. D. Pietro Mini L. 10; il signor Onofrio Foi L. 10. Tutti per onorare la Defunta signora Giovanna Rossi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 e 14 Marzo 1938-XVI

NATI	3
MORTI	9
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	29
MORTI	31
MATRIMONI	6

Stato Civile

(12 marzo 1938)

Nati: Agnoletti Francesco di Giovanni — Favero Luigi di Giuseppe — Foschiani Vito di Gaspare — Letta Alba di Giacomo — Foschia Renzo di Silvio — Ordiner Mirella di Vittorio — Rossitti Gianna di Giacomo — Illegittimi 3.

Morti: Moro Annita di Carmina di anni 1 — Silvia Maria fu Pietro d'anni 70 domestica — Milesi Rosetta di anni 2.

La nobile figura dell'Arcivescovo Bricito

(*I.*) - Nel 1818, dopo una serie di cinque successivi Arcivescovi, Udine veniva ridotta a Vescovato suffraganeo del Patriarca di Venezia. Ciò, affinchè nel Regno Lombardo-Veneto fossero solo due metropoliti residenti nelle due capitali, Venezia e Milano.

Nel 1828 il Capitolo e sette anni dopo il Municipio imploravano che il Pastore fosse insignito, almeno personalmente del titolo arcivescovile. Solo da Pio IX, il 14 marzo 1847, la Chiesa di Udine riebbe la antica dignità. L'8 aprile dello stesso anno il Cardinale Fabio Asquini, nella chiesa di S. Maria in Vallicella, consacrava il novello Arcivescovo mons. Zaccaria Bricito, Arciprete di Bassano, alla presenza dell'Ambasciatore imperiale, del Conte Filippo di Colloredo, nobile udinese, e di moltissimi friulani.

Gli udinesi concordi, divisarono di onorare in maniera degna della città l'ingresso del novello Pastore e la Sede metropolitana restituata. Una deputazione fu inviata a rendere grazie al Pontefice ed all'Imperatore; la Metropolitana fu restaurata ed abbellita. Venne fatta coniare una medaglia commemorativa; venne rifusa la campana maggiore del Duomo; fu ordinato allo scultore friulano Lucardi che scolpisse nel marmo il busto di Pio IX, quello che ancor è nel Duomo.

Il 10 luglio giunse a Udine la Bolla ufficiale e fu letta in Duomo dal Preposito del Capitolo mons. Mariano Darù ad una folla esultante e tutte le campane della città suonarono a festa.

L'Arcivescovo Zaccaria Bricito da Bassano giungeva il 9 luglio a Sacile, primo paese dell'Arcidiocesi, e fu accolto con entusiasmo. A Codroipo quattro Canonici portarono all'Arcivescovo l'omaggio del Capitolo udinese. Moltissime carrozze erano ad attendere l'Arcivescovo sul piazzale vicino al ponte del Cormor, a S. Caterina; mentre tutto il viale e i borghi di Poscolle, la piazza Contarena, il Borgo S. Bartolomeo e la piazza dell'Arcivescovado formicolavano di cittadini e provinciali. Tutte le finestre erano addobbate; numerosissimi archi erano eretti sulle vie. La sera del 10 luglio, il seguito dell'Arcivescovo giungeva a Udine, e riceveva gli omaggi dal Preposito Capitolare, dal Podestà ed Assessori municipali e dal popolo. (*Continua*)

Conferenza

L'altra sera, nella frazione di S. Gottardo, ad un folto gruppo di agricoltori il prof. Selan Direttore del Macello ed il figlio dott. Giuseppe Selan hanno parlato sulla sterilità.

Gli agricoltori hanno avuto tutte le spiegazioni desiderate e pertanto infine espressero la loro gratitudine ai due stimati professionisti.

Pessimo scherzo a due medici

L'altra notte il prof. V. Gualdi Primario del nostro Ospedale Civile aveva lasciato la automobile presso la sua abitazione in via Sauro. Circa un'ora dopo non la trovava più! Nella mattina essa veniva ritrovata presso Adegliacco, però senza benzina ed erano spariti parecchi oggetti preziosi già lasciativi dal prof. Gualdi.

Similmente è accaduto al dott. F. Cantarutti. Egli lasciava la automobile dinanzi alla casa di un cliente; fatta la visita non la ritrovava più! Il dott. Cantarutti ha dovuto denunciare il furto alla Questura.

All'Ospedale

Giuseppe Ferro di anni 23 da Gonaris, giocando al calcio, si è ferito alla fronte in uno scontro con un avversario. Accompagnato all'Ospedale veniva medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Giacomo Ferrario di anni 60 di via Marsala cadendo dalla bicicletta si è prodotto contusioni varie al torace. Guerirà in pochi giorni.

— Umberto Romanelli di anni 42 da Udine è caduto accidentalmente e si è prodotto una distorsione al piede sinistro che è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

— Franco Sabbadini di anni 2 e mezzo da Beivars è stato morsicato da un cane. Dopo aver avute le cure del caso e le iniezioni antitetaniche è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Gino Basso di anni 6 da Pradamano con l'acqua bollente si è prodotto varie scottature al piede sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

— Lidia Gori di anni 6 da Udine si è prodotta scottature al braccio sini-

DALLA PROVINCIA

TARVISIO

Adunanza della «Dante Alighieri»

L'altro giorno qui è stata tenuta una importante adunanza della Dante Alighieri di Udine. Erano presenti S. E. il Sen. Morpurgo, il Regio Provveditore prof. Bortolotti, il gen. Tacoli, il prof. cav. Zanotti, il sig. Del Bianco ed altre personalità udinesi. Il Sen. Morpurgo apriva la seduta e ricordava le attività della «Dante Alighieri» nel Tarvisiano e annunziava la formazione di un Sottocomitato in questo centro.

Ad essa venivano chiamate varie egregie persone fra le quali il Podestà cav. Artioli, il Parroco cav. don Fontana, il rag. Pio commissario del Fascio, la gentile signora dell'ing. Nogara.

Il sottocomitato ha il compito di difendere la lingua italiana e la italianità nel tarvisiano.

LUMIGNACCO

Convegno foraniale di Uomini Cattolici

Gli Uomini Cattolici di questa Forania di Cussignacco ad Udine inferiore domenica scorsa tennero qui un Convegno di A. C. Erano presenti le Associazioni di Lumignacco, Cussignacco, Risano, Terenzano, Pradamano e Lanzacco; erano rappresentati i paesi di Zugliano, Lovaria, Basaldella, Sammordenchia e Cargnacco; era assente Pozzuolo.

Dal Centro era intervenuto il Pres. Dioc. avv. C. Bressani. La mattina, alle 8 tutti gli uomini cattolici ascoltarono la speciale Messa celebrata dal rev. Parroco don Fabris, il quale pure ad essi rivolse al Vangelo un discorso con la calorosa esortazione «siate forti!» Molti uomini si accostavano alla S. Mensa. Alle 9 si fece adunanza sul teatro dell'Asilo, con la presidenza F. Orsaria. Il sig. Parroco diede un saluto ai presenti. Poi l'avvocato Bressani parlò sviluppando due argomenti, la difesa della moralità e la organizzazione delle Associazioni. Poichè la esposizione era facile e pratica, venne da tutti seguita con vivo interesse e tutti ebbero pratiche direttive per la rispettiva A. C.

In fine, il rev. Parroco invitava tutti in Chiesa, dove impartiva la Benedizione Eucaristica. Questo primo Convegno foraniale degli U. C. è riuscito bene ed ha lasciato impressioni ottime.

VARIANO

Prima trionfale giornata foraniale «pro Moralità»

Domenica scorsa in questo paese è stata celebrata la 1.a *Giornata foraniale* «pro Moralità».

Era stata preparata con una settimana di predicazione sulla moralità, tenuta in tutte le parrocchie con un intervento meraviglioso.

La giornata di domenica coronava la settimana di preparazione.

In ogni Parrocchia contemporaneamente veniva fatta la Comunione Generale e un discorso di circostanza durante la Messa solenne.

Il centro della celebrazione è stato Variano. Domenica alle ore 10,30 tutti i Presidenti e Consigli dei vari rami della A. C. foraniale si radunarono nella Chiesa di S. Leonardo. Dal centro erano venuti l'avv. comm. Brosadola, l'avv. comm. Candolini, il rev. mons. Tonello. Erano presenti i rappresentanti di tutti i paesi della Forania. In questa adunanza il comm. Brosadola un saluto e ringraziamento; mons. Tonello trattò della moralità, ed il comm. Candolini trattò delle attività sociali che interessano la Forania. Quindi furono studiate e prese le direttive del lavoro da svolgere dai soci di A. C. L'adunanza si scioglieva a mezzogiorno.

Alle ore 14 si svolgeva una solenne processione Eucaristica dalla Chiesa Parrocchiale fino alla Collina di S. Leonardo.

Il paese era adornato a festa, con archi verdi fiori e bandiere.

Erano presenti tutte le autorità, col Podestà ed il Seg. Politico.

Partecipava un numero straordinario di fedeli accorsi da tutta la Forania con i loro Sacerdoti; partecipavano tutte le Associazioni cattoliche, una trentina, con le bandiere. Dirigeva il rev.mo mons. Tonello; era celebrante il rev.mo Vicario Foraneo.

Alla fine della processione, sul colle di S. Leonardo erano raccolte varie migliaia di persone. A questa folla il rev.mo prof. dott. G. Biasutti rivolse un breve entusiastico discorso, esortando tutti «a essere buoni, molto buoni» e additò il mezzo nella purezza dei costumi e nella Eucarestia.

Terminava invocando su tutti la benedizione di Dio.

Seguiva la Benedizione Eucaristica ricevuta con una pietà dolce e solenne.

Quindi si sparsero per l'aria le note vibranti di fede e tenerezza dell'Inno a Cristo. Christus vincit!

Il trionfale esito della «Giornata pro moralità» di Variano è prova e sicurezza del trionfale esito di quelle che saranno celebrate in tutte le Foranie.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Valorizzazione turistica della Carnia

Sotto la Presidenza del cav. R. Gressani, un ritmo nuovo sta prendendo l'Associazione *Pro Carnia*. Tutti i problemi del Turismo, per incrementare la propaganda e il successo di beneficio comune, sono stati trattati e svolti. Il risultato già conseguito in parte con le manifestazioni invernali dà a sperare in un sempre maggior afflusso di forestieri. La Carnia con le sue meravigliose posizioni, delizia in tutte le stagioni, con una attrezzatura alberghiera curata e rispondente ai bisogni dei turisti, ha tutte le possibilità di diventare in via definitiva uno dei luoghi più ricercati.

SOMPLAGO

S. Candido

E' un piccolo sacello diroccato, che si pensa di riparare e ridarlo al culto, posto a ridosso di un colossale macigno, quasi a guardia del lago di Cavazzo Carnico. E' tradizione in paese che un crociato, di ritorno dai luoghi santi, giungesse, in una notte invernale, in questi paraggi alpestri. Chiesto ed ottenuto l'alloggio in una buona famiglia si congratulò per la bella prateria che possedeano. Fu felicitato perchè la passò bella attraversando il lago coperto di neve. Se il ghiaccio si fosse spezzato l'ospite sarebbe rimasto inghiottito. Di qui l'idea di costruire l'oratorio in parola e di dedicarlo a S. Candido. Il s. soldato martire subì il supplizio al tempo dell'imperatore Licinio in Sebaste di Armenia. Qui si conserva anche una preziosa reliquia. Il Martirologio Romano pone il giorno natalizio il 9 marzo.

GORIZIA

Per la Giornata della Doppia Croce

S. A. Mons. Principe Arcivescovo ha pubblicato la seguente circolare perchè venga letta e spiegata al popolo:

«Ricordiamo ai Nostri venerabili Confratelli e a tutti i fedeli dell'archidiocesi che la domenica 10 aprile sarà fatta la questua per la VIII Campagna antitubercolare.

«E' un'opera di tanta importanza e di così alta carità cristiana che ci sembra superfluo dilungarci a dimostrare l'obbligo conseguente di aiutarla con tutti i mezzi possibili. Tanto più che conosciamo la generosità del clero e del popolo nostro a favore di tutte le sante iniziative dirette ad alleviare le sofferenze dei fratelli.

«Il Regime si sforza di migliorare le sorti della Nazione creando e sostenendo opere benefiche di ogni specie e per ogni categoria di bisognosi.

«Ora l'assistenza degli infermi e la profilassi contro le malattie più pericolose, quale appunto la tubercolosi nelle sue varie manifestazioni, non aveva trovato mai prima del Regime fascista un così potente impulso.

«Appoggiare quest'opera, incoraggiarla, aiutarla con l'obolo generoso dei piccoli e dei grandi, è per i cittadini tutti un dovere, ma per i buoni Cattolici è un obbligo di coscienza fondato sulla parola stessa del Divino Maestro: Siate misericordiosi. Beati i misericordiosi perchè essi pure conseguiranno misericordia.

«Sicuri che tutti risponderanno generosamente all'appello per cooperare alla efficace riuscita dell'VIII Campagna antitubercolare rendendosi benemeriti della salute pubblica e degni della riconoscenza di tanti fratelli attaccati dal terribile male o in pericolo di esserne vittime per mancanza dei mezzi e delle cure onde prevenirlo, benediciamo di gran cuore tutti gli oblatori e i promotori dell'opera».

Nomina di due nuovi Vicesegretari della Federazione Fascista

E' stata data comunicazione dalla Federazione prov. dei Fasci di combattimento che S. E. il Segretario del Partito N. F., su proposta del Segretario Federale di Gorizia, ha nominato vice segretari della nostra Federazione dei Fasci di combattimento i fascisti Emilio Cassenego e Cleto Cosucci. Essi succedono al fascista Mario Gamba, che da diverso tempo ricopriva la carica di Vicefederale.

Le rimesse degli operai dall'A. O. I.

In base alle segnalazioni pervenute, le rimesse in denaro effettuate il mese di febbraio a. c. dagli operai di questa Provincia che lavorano in A. O. I., ammontano a lire 103.469. Aggiungendo a queste le rimesse effettuate nei mesi precedenti si ha un totale di lire 4.160.802.

Messa per la Società di M. S. degli Artigiani

Come negli anni decorsi, anche quest'anno il giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe, Patrono degli artigiani, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei soci defunti.

Tutti i soci sono invitati ad assistere alla S. Messa che si celebrerà il giorno predetto alle ore 10 nella chiesa di S. Ignazio.

ROVIGNO D'ISTRIA

Conferenza

Nell'aula magna di questo Istituto Tecnico l'avvocato professor Braut Giulio ha tenuto l'importante e attesa conferenza sull'attuale crisi economica in ordine alle cause ed agli effetti del fattore moneta.

L'argomento è stato sviluppato con metodo e criterio veramente obbiettivi il che è valso a rispecchiare la personalità dell'avvocato Braut che al di fuori di ogni sentimento politico si è attenuto alla semplice esposizione dei fatti.

Egli è partito dalla guerra mondiale cause postume della crisi, che è andata conseguente infrazione nei vari stati belligeranti compreso quelli a sistemi finanziari rigidi e molto progrediti, per estendersi poi anche agli stati neutri che non avevano potuto evitare le ripercussioni della guerra.

Della guerra l'oratore ha ricercato le cause postume della crisi, che è andata man mano allargandosi nel dopoguerra fino a pigliare l'aspetto e struttura colossali. Ha tratteggiato quindi con acuta analisi le progressive svalutazioni monetarie in alcuni paesi agricoli e minerari, il crollo della sterlina, la caduta del dollaro, gli attacchi al franco francese, l'allineamento delle tre monete, e la sconfitta dell'oro.

La conferenza seguita attentamente da un colto uditorio fra cui uno stuolo di eleganti signore e signorine è stato in ultimo vivamente applaudito.

Quaresimali

Il quaresimale quest'anno è tenuto in Duomo dallo stesso Parroco monsignor Codemo, il quale ha scelto ad argomento delle sue predicazioni il «Comunismo ateo» svolgendo attraverso la serie delle conferenze il tema sotto l'aspetto morale-politico ed economico, da cui ne viene tutta la logica e naturale condanna.

La notorietà del predicatore ci dispensa di dire altro, per cui i motivi di un buon raccolto sono nella logica aspettativa.

Il varo dell'«Ariel»

GENOVA, 14 sera

Il varo della torpediniera «Ariel» che dopo la cerimonia del battesimo svoltasi ieri era stato rinviato a causa del cattivo stato del mare è avvenuto felicemente stamane alla presenza delle autorità e di numerosa folla. (*Stefani*).

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Un campanile ammalato

La torre campanaria della città, è ammalata.

Nella sua chiara e lucida relazione, il cessato Podestà ing. co. E. De Gotzen, ha esposto la situazione statica del campanile ed i lavori di rafforzamento necessari per le deficenze statiche riscontrate da qualche anno — in aggiunta alla pendenza esistente — e probabilmente aggravate in seguito al terremoto dell'ottobre 1936.

Ad esaminare il campanile, è stato chiamato uno specialista in materia il prof. ing. Giordano Tomasatti, della R. Università di Padova.

Il locale Ufficio Tecnico Municipale ha redatto un progetto dei lavori per le opere di rafforzamento, con una spesa preventiva di circa cinquantamila lire. Il progetto è stato adottato con delibera podestarile del 3 dicembre 1937 ed attende ora la Superiore approvazione.

Quali saranno le opere di rafforzamento, capaci di irrobustire i garretti del nostro bel campanile? Eccole, sommariamente: Formazione di nove cinture interne in cemento armato, da servire di collegamento con le murature perimetrali e otturamento parziale di alcune finestrelle disposte sul lato sud del campanile.

Ciascuna delle nove cinture di cemento armato, sarà costruita procedendo dal basso all'alto, alle seguenti quote: la prima alla base della porta d'entrata, la seconda un po' sopra l'arco di detta porta (quota 2,80); la terza a q. 5,53; la quarta a q. 9,03; la quinta a q. 13,32; la sesta a q. 18,32; la settima a q. 22,40; l'ottava alla base della volta del locale dell'orologio (q. 27,60) e a nona all'ultima base della volta della cella campanaria (quota 31,53).

L'armatura di questi anelli verrà fatta secondo le più moderne e perfette forme d'arte, sarà munita di ferro tondo omogeneo, del diametro di mm. 12. Dei ferri saranno disposti a collegamento tra l'anello d'armatura e la vecchia muratura, in modo da formare un tutt'uno.

Nel Fascio femminile di Concordia

Su proposta della Fiduciaria dei Fasci Femminili della Provincia Maria Padovese Mercadalli è stata nominata Segretaria Comunale delle Massaie Rurali.

Ricevimenti del pubblico

Sabato 18 corr., dalle ore 16 alle 18, i seguenti Gerarchi riceveranno i fascisti ed il pubblico nella sede del Fascio dei luoghi sottoindicati: S. Michele al T.: Franco Olivetti; Fossalta di Portogruaro: Antonio Doria; Concordia Sagittaria: Giuseppe Maccaluso; Teglio Veneto: Francesco Molin; Gruaro: Nino Politeo Zenoni; Cinto Caomaggiore: Costantino Nardi; Pramaggiore: Ezio Sartori; Annone Veneto: Franco Veritti; Caorle: Augusto Bellardinelli.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

Pordenone

La messa per i falegnami nel giorno di S. Giuseppe

Come abbiamo brevemente preannunciato nei giorni scorsi, la locale segreteria dell'Artigianato sta organizzando per il giorno di S. Giuseppe, sabato 19 marzo, la festa della Comunità dei falegnami. Ecco il programma della giornata:

Ore 8,30 adunata di tutti i falegnami presso la sede dell'Artigianato; ore 9 messa in Duomo; ore 13 partenza su appositi torpedoni per la gita alle sorgenti del Gorgazzo (Polcenigo) dove sarà consumata la tradizionale frittata.

Tutti i falegnami della città e della zona, compresi quelli appartenenti alle grandi industrie, sono invitati ad affrettare le prenotazioni presso la segreteria (Corso V. E.)

Cospicua offerta all'Ospedale

La Cassa di Risparmio ha rimesso al Comune lire quindicimila perchè fossero devolute alle istituzioni benefiche locali. Il Podestà ha destinato la cospicua offerta all'Ospedale Civile per contribuire alle spese di costruzione dell'ascensore per il trasporto degli infermi dei piani terreni alle sale superiori di degenza o di operazione.

Festa patronale all'Oratorio

Preceduta da un triduo che sarà tenuto nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì, alle ore 20,30, sabato 19 all'Oratorio salesiano Don Bosco festeggierà il celeste Patrono, S. Giuseppe. Il programma religioso-ricreativo della giornata è il seguente:

Ore 7,30 messa con comunione generale officiata dal Parroco di San Giorgio che ammetterà alla prima comunione un gruppetto di fanciulli cattolici, ore 8,15 colazione offerta dagli oratoriani, ore 8,30 incontro di pallacanestro, ore 9,15 messa cantata con discorso sul Santo; ore 10,15 giochi a premio; ore 13 incontro calcistico tra gli undici: Viribus Unitis e Frecce nere; ore 14,30 Benedizione eucaristica, ore 15 spettacolo cinematografico con: «Golgota» riservato agli oratoriani; ore 17 ripresa dei giuochi a premio, ore 20,30 spettacolo cinematografico per il pubblico.

Naturalmente alle varie funzioni religiose e alle manifestazioni sono invitati oltre agli iscritti all'Oratorio anche gli ex allievi, gli amici ed i parenti dei giovani.

Campionato Sez. Propaganda

Esito incontri di domenica 13: Aurora-Imperia 5-1; Maniago-Porcia 2-0 (rinuncia).

Il nuovo orario dei barbieri

Con oggi, martedì 15, entra in vigore per i saloni di barbiere e di parrucchiere il seguente orario estivo:

Giorni feriali 7.30-12 e 14-20; sabato 7.30-20; festivi 7,30-14.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: granoturco al q. 83 — Fagioli 125 — Sorgorosso 66.50 — Patate 37.50 — Vino comune da pasto all'hl. 100 — Fieno 22 — Stramaglie 12.50 — Legna da ardere spaccata 13.50 — Buoi e manzi a peso vivo 395 — Vacche 290 — Vitelli 510 — Uova la dozzina 3.90 — Polli e galline a peso vivo al kg. 7.25 — Capponi e tacchini al kg. 7.25 — Maiali a peso vivo al q. 237.50 — Maiali da latte al capo 185.

Corso di taglio al «S. Giorgio»

Oggi s'inizia all'Istituto Femminile S. Giorgio, il secondo corso di taglio e confezione. Le alunne iscrittesi numerosissime anche a questa ripresa dell'ottima scuola, seguiranno le lezioni sotto la guida delle zelanti suore che dirigono l'Istituto.

DALLA DIOCESI

MALNISIO

L'inaugurazione di una lapide ad un illustre pioniere dell'elettricità

Nel secondo anniversario della morte dell'ing. Antonio Pitter, nella Centrale elettrica è stata inaugurata una lapide-ricordo.

Alla cerimonia assistettero i dirigenti del gruppo Società Elettriche dell'Adriatica, rappresentanze del Sindacato di categoria, il podestà di Pordenone, il segretario del Fascio di Montereale, il gen. Cavarzerani, ecc. Erano presenti pure vecchi operai che lavorarono nel primissimo impianto quarant'anni or sono, ed i parenti dello scomparso.

Nell'immensa sala delle macchine, addobbata con fasci di alloro, piante e drappi, il parroco, don Nicolò Bess, assistito da due operai della centrale, celebrò la Messa di suffragio su un artistico altarino. Dopo la Messa è stata scoperta la lapide che porta incise le seguenti parole:

«La Società Adriatica di Elettricità dedica al nome dell'ing. Antonio Pitter questa centrale Elettrica che fu tra le prime e maggiori d'Italia per ricordare — con affettuosa riconoscenza — chi — per oltre trent'anni — con fede di pioniere e con passione di realizzatore propugnò lo sviluppo dell'industria idroelettrica nel Veneto».

Fatto l'appello fascista, l'ing. Ghetti Direttore generale della Soc. Cellina, scusata l'assenza di S. E. Volpi di Misurata, e dell'ing. Gaggia i quali hanno promosso le onoranze, e lette le moltissime adesioni, con nobilissime parole ha esaltato l'opera mirabile dell'ing. Pitter al quale venne intestata la Centrale di Malnisio.

I presenti hanno espresso il loro vivo consenso alle parole e quindi sono partiti per recarsi al Cimitero di Roraigrande a deporre un omaggio floreale sulla tomba dell'illustre scomparso.

PESCINCANNA

Una frazione che si rinnova

Marzinis, antico feudo dei conti Zoppola, è una frazione composta da unidici famiglie, con una popolazione di circa duecento persone. Chi vi entra dopo due anni la vede completamente trasformata, sia dal lato edilizio che da quello agricolo. Tre belle case coloniche con due stalle, una delle quali di m. 40 per 45, sorte in brevissimo tempo. Nel centro dell'abitato, in un terreno paludoso, fu fatto un terrapieno, ove s'innalza la linda casetta del Castaldo. Anche la vecchia e solitaria chiesetta, è stata restaurata, rispettando s'intende gli splendidi affreschi dell'Amalteo.

Ma sono gli importanti lavori compiuti nella campagna che attirano l'ammirazione. In pochi mesi furono scavate circa diecimila metri di scoline, e fossi. L'attività intensa dei benemeriti coloni e di operai, ha reso floridi i terreni, prima squallidi e desolati. Gli ideatori di questa opportuna trasformazione, furono l'amministrazione dei Conti, sig. Giovanni Alborghetti, ed il suo collaboratore sig. Luigi Diana.

Il Principe di Piemonte parla oggi alla radio

ROMA, 14 sera

Domani alle ore 13,50 S. A. R. il Principe di Piemonte si degnerà rivolgere attraverso la radio il suo Augusto saluto ai fanti d'Italia in occasione della sua assunzione alla carica di Ispettore della fanteria. La radiotrasmissione sarà ascoltata contemporaneamente anche nei territori dell'Impero in Egeo e in estremo Oriente per dare modo a tutti i fanti di ascoltare la parola dell'Augusto Principe. (*Stefani*).

Rapporto di Fiduciari del Pubblico Impiego a Brescia

BRESCIA, 14 sera

Il Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego ha tenuto stamane nella sede della Federazione dei Fasci, presenti S. E. il Prefetto ed il Federale, il rapporto dei Fiduciari Provinciali del Pubblico Impiego e delle Sezioni Sanitarie di Brescia, Milano, Bergamo, Varese, Como, Cremona, Mantova, Belluno, Pavia, Sondrio Treviso, Udine e Vicenza.

I Fiduciari provinciali hanno riferito sul lavoro svolto e prospettato i problemi di categoria. Il Fiduciario Nazionale quindi ha illustrato le direttive, cui dovrà ispirarsi la futura attività. Il convegno si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

NOTIZIE VARIE

A Placanica di Reggio Calabria presenti i rappresentanti della Confederazione fascista degli Agricoltori e dei coltivatori diretti si è proceduto al riscatto delle terre della foresta Crea, comprendente oltre 320 ettari di terreno, da parte di 154 coloni enfiteutici.

In occasione della commemorazione dei Caduti tedeschi in guerra è stato reso omaggio nel cimitero di Taranto ai morti del sommergibile «U. C. 12», affondato nel golfo di Taranto durante la guerra europea.

La Missione degli ufficiali della polizia tedesca, ospiti del comando generale della Milizia, ha visitato a Roma la caserma «Mussolini».

La nave scuola italiana «Patria» della marina mercantile è partita felicemente da Santa Fè venerdì 11 corrente per Savona con un carico completo di Quebracho. A bordo tutti bene.

Le Commissioni di leva dell'Olanda hanno inviato rapporti allarmanti sulle condizioni fisiche dei giovani chiamati alle armi. In alcuni distretti il 42% è stato dichiarato inabile.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II

11: Trasmissione da Napoli: Inaugurazione della Mostra della Pittura napoletana dei Tre secoli.
11,45 (circa): Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della pianista Pina Pitini.
19,30: Musica varia.
21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Cavalleria rusticana». Melodramma in un atto di G. Targioni Tozzetti e G. Menasci. Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Vittore Veneziani. — «L'impresario in angustie» melodramma giocoso in due atti di Domenico Cimarosa. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11: Trasmissione da Napoli: Inaugurazione della Mostra della Pittura napoletana dei Tre secoli.
11,45 (circa): Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della violinista Maria Colombo e della pianista Irene Ferrari.
19,30-20: Musica varia.
20,30 (esclusa Milano): Musica varia.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto del pianista Walter Gieseking. Orchestra diretta dal M.o Ugo Tansini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico: «La vetrina degli strumenti».
20,30: Concerto bandistico.
21: Trasmissione da Londra: «Biancaneve e i sette nani».

✝

E' morto ieri coi conforti della fede il

Cav. Uff. Dott.

Rinaldo Gnudi

Ha lasciato nel più profondo dolore la moglie ROSA ed il figlio CESARE.

Martedì 15 corr. alle ore 9,45 la salma verrà trasportata dalla casa di Via S. Petronio Vecchio 45 alla Chiesa della S.S. Trinità dove verrà celebrata una Messa.

Si prega di non inviare fiori.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff A. Longhi - Via Saragozza 44-46 - Tel. 21-572.

TERZA EDIZIONE

ALLA CORPORAZIONE DELLA ZOOTECNIA E DELLA PESCA

Politica dei prezzi e piani per l'autarchia

ROMA, 14 sera

Si è riunita sotto la presidenza del vicepresidente on. Vezzani e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, la Corporazione della zootecnica e della pesca per esaminare varie questioni all'ordine del giorno, concernenti la politica dei prezzi, i piani per la autarchia, nel settore della produzione zootecnica e dei prodotti della pesca, nonchè la lotta contro gli sprechi e la migliore utilizzazione dei sottoprodotti e cascami nel campo delle rispettive attività.

All'inizio della seduta, il vicepresidente ha fatto un'ampia relazione sull'esito dei voti e delle deliberazioni adottate dalla Corporazione nelle precedenti sessioni, mettendo sopratutto in rilievo i più importanti provvedimenti emanati dagli organi competenti a seguito delle mozioni approvate.

Squilibri evitati

Ha illustrato, inoltre, l'intensa attività svolta dai tre comitati tecnici corporativi per la zootecnica, per il latte e derivati, e per la pesca, ed ha sottoposto all'esame della Corporazione i voti formulati dai comitati stessi su diversi problemi trattati; voti che la Corporazione ha pienamente approvati. La Corporazione ha quindi iniziato l'esame della disciplina corporativa dei prezzi nel settore delle carni, del latte e dei prodotti caseari e su tali questioni hanno parlato i camerati Secondi, Sertoli, Costa, Spantigati, Gerini, Martignoni, Cuccurullo, Canepa, Malcovati, Giuliani, Gottardi, Invernizzi, Lay. E' stata rilevata la necessità che i prezzi vengano stabilizzati per quanto possibile, ad un livello equamente remunerativo ed è stato accennato alla azione che si svolge in questo campo.

S. E. Ricci ha riassunto la discussione affermando che l'opera preziosa svolta in un primo tempo dal Partito e continuata poi dal Ministro delle Corporazioni, in merito alla disciplina dei prezzi, è riuscita ad evitare brusche oscillazioni e conseguenti dannosi squilibri tra produzione e consumo.

Ha quindi assicurato che il Ministero continuerà a seguire con vigile cura la dinamica dei prezzi per raggiungere quell'equilibrio che è indispensabile tra la produzione e il consumo, fra il prezzo e il costo. La corporazione, a conclusione della discussione su questo problema, ha affermata l'utilità di sviluppare la stipulazione di accordi economici fra le categorie interessate ed ha invitato le associazioni sindacali a realizzare una efficace organizzazione della produzione zootecnica e lattiera.

Sono stati poi esaminati i problemi riguardanti l'approvvigionamento e i prezzi del pesce conservato con l'intervento alla discussione stessa di Coceani, Orlandini, Gemini, Sanguinetti, Bellingeri, Paterno, Larocca, Brunelli, De Roberto, Mogliani, e Cieffa, ed è stata approvata una mozione con la quale è stata chiesta una maggiore regolamentazione dell'importazione dei prodotti della pesca sott'olio e salati, ed agevolazioni per l'assorbimento della produzione Nazionale.

Proposte approvate

Successivamente, prendendo conoscenza della relazione sul piano autarchico, nel settore della produzione zootecnica e in quello della pesca, la Corporazione ha rilevato che, per l'integrale realizzazione del piano stesso, si rende necessario l'ulteriore studio di alcuni problemi in seno ai competenti comitati tecnici corporativi.

Particolarmente per quanto riguarda la produzione foraggiera, lo sviluppo dell'allevamento poderale, della pecora, la coniglicultura e la pollicultura in rapporto ai patti di mezzadria, hanno parlato: Coceani, Brunelli, Colombati, Grassi, Marchi, Martignoni, Atti, Pergola, Giordani e Maymone.

La Corporazione ha approvato quindi le proposte già studiate dai comitati tecnici corporativi in merito alla lotta contro gli sprechi ed alla maggiore utilizzazione dei cascami ed ha in particolare ravvisata la necessità di un razionale impiego di alcuni sottoprodotti della macellazione, dell'industria agraria, allo scopo di facilitare agli allevatori l'approvvigionamento a prezzi convenienti dei mangimi ricavati dai sottoprodotti stessi con opportune manipolazioni. Hanno illustrato i vari aspetti del problema i camerati Pergola, Brunelli, Maymone, Durini e Gemini.

Marina mercantile e ferrovie

Lo sviluppo delle costruzioni navali e dell'armamento — Riordinamento ed incremento dei servizi

ROMA, 14 sera

Sono state distribuite alla Camera dei deputati le relazioni degli on.li Bibolini e Giarratana per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni, per le parti riguardanti, rispettivamente, la Marina mercantile e le Ferrovie dello Stato. La relazione dell'on. Bibolini, per la parte del bilancio di previsione relativa alla Marina mercantile, si sofferma specialmente sul problema delle costruzioni navali in Italia ed all'estero. Dopo un breve esame contabile del bilancio, la relazione, in materia di marina da carico, pone in rilievo che nel 1940 le miniere dell'Arsa e della Sardegna potranno fornire al consumo nazionale circa 4 milioni di tonnellate di ottimo carbone per il trasporto del quale saranno necessarie circa 190 mila tonnellate di navi per le caratteristiche del compito speciale loro assegnato, non dovrebbero superare le 5 mila tonnellate di portata lorda; e, poichè il trasporto del carbone nazionale oggi prodotto ha già a sua disposizione circa 40 mila tonnellate di navi, ma di età avanzata, ne risulta che, per far fronte ai bisogni che verranno a verificarsi nel 1940, bisognerà procurarsi almeno oltre 30 navi di 5 mila tonnellate.

La Giunta riconosce che il Ministero delle Comunicazioni ha perseguito tenacemente lo scopo di risollevare la marina da carico dalla grave depressione in cui era caduta in questi ultimi cinque anni.

La relazione esamina e illustra i nuovi provvedimenti in due ordini: 1.o) provvedimento a favore della industria delle costruzioni navali e dell'armamento; 2.o) nuovo provvedimento per la rinnovazione del premio di navigazione per le annate 1937-1938. Per ciò che concerne la Marina di linea la relazione afferma che la necessità dell'Impero, la necessità di mantenere e sviluppare gli scambi commerciali con l'estero rendono improrogabile il rinnovamento e l'accrescimento della nostra flotta di linea stessa.

Di fronte alle iniziative estere, continua la relazione, la nostra Marina, si è difesa ricorrendo ad ogni utile accorgimento; accelerando la rotazione delle navi, limitando le fermate per le operazioni commerciali e provvedendo, anche col lavoro straordinario, per sollecitare l'esecuzione delle ordinarie manutenzioni; apportando a parecchie unità, anche di grande tonnellaggio e di recente costruzione, trasformazioni molto importanti e costose e distribuendo il materiale sulle varie linee nel modo più accorto.

Il Ministero delle Comunicazioni e la Direzione Generale della Marina mercantile hanno studiato ed attuato sin dal principio del 1937 provvedimenti per il riordinamento ed incremento dei servizi. Coi provvedimenti adottati fu dato un nuovo assetto ai servizi di linea che vennero divisi in quattro settori affidati alle seguenti Società di Navigazione: Società « Italia », con sede a Genova; 2.o Società « Lloyd Triestino » con sede a Trieste; 3.o) Società « Tirrenia » con sede a Napoli; 4.o Società « Adriatica » con sede a Venezia.

Il nuovo ordinamento che ha avuto effetto dal 1.o gennaio 1937 è nel suo pieno sviluppo e tende a conseguire un miglioramento generale dei nostri servizi ed un più stretto coordinamento tra i vari fattori del nostro traffico marittimo. La relazione tratta quindi delle Direzioni marittime e delle Capitanerie di Porto e illustra il nuovo progetto contenente l' aggiornamento delle norme sul collocamento della gente di mare.

Nella G. I. L.

L'efficenza e addestramento dei battaglioni "tipo„

ROMA, 14 sera

Secondo quanto disposto dal Segretario del P. N. F. con suo Foglio N. 1003, hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai battaglioni «tipo» dei seguenti comandi federali della G. I. L.: Venezia, Adelchi Serena; Verona, Vincenzo Zangara; Udine, Dino Gardini; Trieste, Biagio Vecchioni; Pola, Michele Pascolato, Palermo, Ferrando Mezzasoma; Trento, Pietro De Francisci; Napoli, Luigi Deffenu; Bologna, Giulio Gennasi; Gorizia, Stefano Bonfiglio; Lecce, Luigi Mancini; Potenza, Natale Schiassi; Pescara, Attilio Bonino; Treviso, Carlo Bergamaschi; Fiume, Alberto Ciombini.

Le ispezioni, effettuate nelle singole provincie, hanno valso a mettere in rilievo la perfetta efficienza dei reparti e il grado di addestramento raggiunto dai quadri e dalle forze che costituiscono questa tipica formazione della Gioventù Italiana del Littorio. Il passo di parata, eseguito con fierezza fascista, altamente significativa, ha suscitato, ovunque, il plauso delle forze, inneggianti al Duce.

Cronaca dello sport

PALLACANESTRO

Panorama

Credo che non si abbia mai avuto campionato più incerto; e tutto il merito di questo risorto interesse spetta ad una squadra nuova, non per anzianità ma per uomini: il G.U.F. Napoli. Infatti è riuscito in due imprese mirabili, battere il Borletti e vincere a Trieste; la più grande sorpresa non si è infatti verificata domenica ma mercoledì.

* * *

Eppure il Napoli è terz'ultimo in classifica; se lo sarebbero immaginato i triestini un simile scherzo?

Tutte le squadre goliardiche, spronate dal risultato dei colleghi partenopei, hanno dato vita a contese ardenti.

* * *

Infatti il Firenze ha registrato la sua prima vittoria: e per di più in grande stile e contro uno squadrone; coraggio, chè il Padova non è lontano.

Il campo pavese è sempre stato pericoloso per la Virtus; anche domenica infatti i felsinei hanno dovuto dare fondo a tutte le loro risorse per uscire vittoriosi; le probabilità restano perciò intatte.

* * *

Certo il Padova sa combattere: e il Borletti, che non lo credeva capace di tanto, ha dovuto cambiare il proprio giudizio perchè la vittoria ha arriso ai milanesi, ma non però di tanto.

La Filotecnica, battendo nettamente la Lazio, ha dimostrato di non perdersi mai d'animo; squadra simpatica quella milanese ma non mai, dicono i bolognesi, quanto il Napoli.

* * *

Nella Serie B continuano le finali; il G.U.F. Bologna, eliminato di forza dai Parioli, non ha più possibilità; a giudicare dalle poche prove offerte preferiamo la squadra romana al Pirelli.

F. S.

I risultati

Filotecnica 50 Lazio 40. — G.U.F. Pavia 30 Virtus B. S. 32. — G.U.F. Padova 32 Dop. Borletti 39. — G.U.F. Firenze 47 Reyer Venezia 25. — Ginn. Triestina 20 G.U.F. Pall. Napoli 25 (giocata mercoledì).

La squadra prima segnata è l'ospitante.

La classifica

Bortetti 24 — Virtus, Triestina 23 — Filotecnica 22 — Lazio Roma 21 — Reyer, G.U.F. Pavia 18 — G.U.F. Pall. Napoli 17 — G.U.F. Padova 15 — G.U.F. Fiesole 14.

Tutte le squadre hanno disputato 13 incontri.

PALLA OVALE

Guf Roma-Guf Bologna 8-0

La forte compagine romana è stata domenica ospite dei locali gogliardi nel campo dello Sterlino. L'incontro, preceduto da una partita fra le riserve svoltasi in favore degli ospiti, ha offerto spunti di velocità ed emotività, tuttavia non soddisfacendo pienamente alle previsioni. La squadra Romana s'è presentata in una riuscita formazione che disponeva di un ottima difesa e di una velocissima linea d'attacco, la quale specie nel primo tempo ha meravigliato per destrezza e velocità.

Il quindici bolognese è sceso in campo menomato ed in esso non si è trovata una perfetta fusione ed affiatamento mancando elementi di pernio, quali Cicognani e Cavazza II. Il primo tempo ha visto netta la superiorità degli ospiti, i quali ripetutamente si spingevano sul fondo dell'area di meta e che al 10' di gioco, dopo una mischia in area di fondo, con Ragnini segnavano una meta la quale veniva trasformata da Seni. Nel secondo tempo la Roma si chiudeva nella difesa, attraverso la quale i Bolognesi non riuscivano a penetrare benchè Bassi, Marescalchi e lo sfortunato Rametta svolgessero ripetute azioni individuali. Al 25' Bernardini segnava nuovamente una meta ed il punteggio in favore degli ospiti saliva a 8-0, col quale terminava l'incontro. Dal chiaro punteggio che rispecchia la superiorità dei goliardi romani, nulla v'è da obiettare, essi hanno svolto un gioco cavalleresco che è stato superiore alla disordinata foga dei Bolognesi; sono da elogiare per la combattività e velocità, specie nelle mischie, Vagnini II., Bernardini mentre Pucci, ritornato dopo lunga assenza nelle file goliardiche, ha svolto un severo controllo difensivo. Dei Bolognesi ripetutamente si sono distinti Cavazza I, Rometta e Marescalchi, i quali non hanno portato ad alcun risultato perchè non aiutati dai compagni di squadra.

Guf Bologna: Rismondo, Reveri, Bassi, Contri, Balboni, Magri, Rametta, Turra, Marescalchi, Consolo, Cavazza I, Panzeri, Sassi, Tosarelli, Saguatti.

Guf Roma: Pucci, Ragnini I, Ragnini II, Sacargialli, Farinelli, Vagnetti, Bernardini, Zolfanelli, Fieramonti, Bollati, Cestarelli, Scarzocchini, Bragaglia, Seni.

Arbitro: Cislaghi di Milano.

Boc.

CICLISMO

Loatti supera ancora il campione mondiale

ROMA, 14 sera

Al motovelodromo Appio, alla presenza di immenso pubblico, nel corso di una interessante riunione ciclistica internazionale, il campione del mondo dilettanti di velocità Van Ver Viyver e il dilettante italiano Loatti si sono incontrati in due prove di velocità, e nel giro a cronometro. Il corridore italiano ha vinto tutte tre le prove. Successivamente il campione del mondo dilettanti su strada, Leoni, ed il primatista Saponetti hanno disputata una prova di velocità, una di inseguimento ed un giro a cronometro. Il corridore Leoni, ha vinto le prime due ed ha ottenuto lo stesso tempo di Saponetti nella terza. La riunione, alla quale hanno assistito il segretario del C.O.N.I. il presidente ed il segretario della federazione ciclistica italiana, si è chiusa con altre gare disputate da dilettanti ed indipendenti locali.

AUTOMOBILISMO

La Delahaye alla "XII Mille Miglia„

BRESCIA, 14 sera

La Casa Francese Delahaye parteciperà ufficialmente alla prossima Coppa delle Mille Miglia. Terza assoluta nell'edizione dello scorso anno, che fu per essa sperimentale, la Delahaye avrebbe potuto ottenervi un piazzamento anche migliore, se un banale incidente di strada non avesse eliminato il suo miglior pilota, Dreyfus, a metà percorso, dopo che aveva tenuto brillantemente la seconda posizione.

La Delahaye ritenta la prova con due vetture rispondenti alla nuova formula dei Grandi Premi, categoria senza compressore, vale a dire di 4500 cmc. di cilindrata, e non ci sarebbe bisogno di rilevare l'importanza eccezionale, ed il serio pericolo per la nostra industria, che tale partecipazione costituisce. Tanto più che Dreyfus sarà al volante di una vettura, e l'altra sarà affidata a Comotti, il giovane pilota italiano ottimamente affermatosi in Francia nelle ultime stagioni. Una terza vettura Delahaye verrà guidata da Mazaud, eccellente pilota francese.

Si può ricordare che, nel 1937, la Coppia Dreyfus-Delahaye seppe meritarsi, all'Autodromo di Montlhery il cospicuo premio d'incoraggiamento d'un milione di franchi, che è stato opportunamente impiegato nell'allestimento di nuove più poderose vetture da corsa.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La Juventus al comando delle elette

I risultati

SERIE A

Atalanta-Liguria	2-0
Fiorentina-Lucchese	0-0
Livorno-Lazio	1-0
Genova-Napoli	2-1
Bologna-Torino	2-0
Juventus-Ambrosiana	2-1
Milan-Triestina	0-0
Roma-Bari	3-2

SERIE B

Pisa-Sanremese	3-1
Modena-Spezia	3-2
Verona-Alessandria	1-0
Venezia-Padova	3-1
Messina-Vigevano	0-0
Cremonese-Anconitana	3-1
Pro Vercelli-Taranto	7-0
Palermo-Brescia	1-1

Ha riposato: Novara.

Le classifiche

SERIE A — Juventus punti 34; Ambrosiana 32; Genova 32; Milan 31; Triestina 30; Bologna 30; Roma 29; Lazio 26; Torino 24; Bari 21; Napoli 19; Livorno 19; Liguria 17; Lucchese 16; Atalanta 12; Fiorentina 12.

SERIE B — Alessandria punti 31; Novara 29; Modena 29; Venezia 29; Padova 28; Verona 27; Pisa 26; Pro Vercelli 25; Anconitana 25; Sanremese 24; Vigevano 24; Palermo 23; Spezia 17; Messina 14; Cremonese 13; Brescia 12; Taranto 8.

Asterischi

Sinceramente, chi si aspetta questo scherzetto si faccia avanti: nessuno? Lo credo io, nessuno si aspettava tanto, quindi nessuno ha la spudoratezza di dire: io però l'avevo previsto!

* * *

Pensateci bene, la Juventus in testa alla classifica, la Juventus che minaccia di vincere il Campionato, la Juventus di nuovo scudata, la Juventus... basta con questa Juventus, sta divenendo un'ossessione.

* * *

Non sono parole mie; un collega, che va per la maggiore, all'accenno che io gli feci, di una Juventus in testa alla classifica, mi rispose: «Niente di più naturale; una Juventus vincente rappresenterebbe le non liete condizioni della situazione calcistica italiana»....

* * *

A voi lascio trarre le considerazioni; per conto mio mi sto rimangiando ciò che in un momento di ottimismo dissi, cioè che la situazione del Calcio Italiano era rosea e che il livello medio era cresciuto. E' la prima volta che ritorno sui miei passi, ed è perciò triste, ma vedo che bisogna che lo faccia.

* * *

Humanum est errare! (Traduzione: sbagliando s'impara!).

Non è ancora detta l'ultima parola, ma è certo che la Juventus ha fatto un bel passo innanzi; ancora che duri un poco, per es. a Genova e a Bologna, e vedrete che sorci.... bianconeri.

* * *

Pozzani sta mettendosi le mani nei capelli; proprio che nemmeno quest'anno mi riesca a spuntarla? si chiede. Si faccia coraggio e pensi che ogni stagione che passa significa un salto sempre più innanzi; fra poo ci sarà il 1940 ed allora....

* * *

Il Genova invece non molla; si è di nuovo avvicinato ed attende tranquillo; va bene che contro il Napoli non ha fatto scintille, accontentandosi di vincere col minimo scarso e per di più con un calcio di rigore, ma questo non deve impressionare; faceva un galoppo di allenamento per domenica prossima, quando dovrà ricevere la Juventus. Allora sì che sprizzeranno scintilloni giganti.

* * *

Milan e Triestina: se attacco mi scopro e lui mi buggera; se assalto lascio scoperte le retrovie e lei mi batte. Ragion per cui paura da ambo le parti e la paura questa volta, invece di 90 ha fatto 0-0. Vedete cosa significa diventare pezzi grossi, si ha paura di agire per non mostrare i punti deboli; il peggio è che questo capita anche alle squadre più sbarazzine tipo Milan e Triestina. Ah, queste partite vinte a tavolino!

* * *

La cosa inversa è successa a Firenze; Fiorentina e Lucchese entrambe sicure che perdere poteva significare l'addio definitivo alla massima divisione, si sono lanciate all'attacco pazzescamente, con gran gioia dei tifosi. Pure il risultato è stato il medesimo che a Milano: 0-0. Chi ci capisce più nulla?

* * *

Il Bologna non vuole dichiararsi battuto sino alla fine; ha tante probabilità di restare Campione quante ne ho io di vincere la famosa lotteria, eppure insiste a giuocare con ardore, e riesce a piegare le squadre che sembrano più lanciate, buscandole poi dai brocchi; domenica ha regolato il Torino; domenica prossima incasserà a Bari!

* * *

Ne sono quasi sicuro, poichè la Bari ha disputato un'ottima partita a Roma, ove è stata piegata solo sul palo d'arrivo e in maniera tutt'altro che convincente. Vorrà ben vendicarsi in casa propria.

* * *

L'Atalanta è decisa a morire, ma non vuole morire ultima, perciò sta infilando una serie di ottime partite; infilando una serie di ottime partite; mento il Liguria sotto a chi tocca ora, ce n'è per tutti.

* * *

Il Livorno ha il vento in poppa e fila che è un piacere; dopo le paure sopportate inizialmente, si è lanciato ora in quarta velocità; ha piegato persino la Lazio, che volete di più?

Et.

Bologna-Torino 2-0

Non partita delle grandi occasioni: partita briosa e scintillante ma quasi priva di tecnica, partita dal giuoco spumeggiante al centro del campo ma naufragio di mille buone intenzioni in area di rigore. Due goals venuti all'improvviso e che non sono il coronamento di un periodo di predominio, ma rappresentano l'appannaggio del più furbo e del più svelto: se la tradizione e tanti nomi celebri non lo vietassero verrebbe voglia di chiamare l'incontro Bologna-Torino, una partita d'ordinaria amministrazione. Entusiasmo relativo in campo, freddezza notevole sugli spalti; vien quasi fatto di pensare che il pubblico sia accorso per la bellezza del cielo primaverile più che per l'interesse della gara in se stessa. Nulla di bello abbiamo visto nei due campi. Da parte Bolognese: Ceresoli ha riempito la sua disoccupazione con due parate difficili; la prima è stata difettosissima, la seconda perfetta; Pagatto ha alternato ottimi spunti a sbandamenti paurosi; Fiorini ha costituito uno spettacolo a sè: in forma smagliante, era su tutti i palloni, i suoi rimandi netti e precisi erano perfetti come passaggi al millimetro: al momento attuale, il miglior terzino d'Italia. Nella mediana lavoro onesto senza nulla di trascendentale: generoso Maini, mobile e volonteroso più del solito Andreolo, coriaceo benchè un po' sfasato Corsi. Nella prima linea una vivacità nuova, che se non ha dato frutti numerosi, è però piaciuta e ha servito a vivificare il giuoco. Biavati, poco servito e leggermente sfuocato nel primo tempo, ha sfoderato nella ripresa i suoi numeri migliori, gettando lo scompiglio tra le file avversarie e creando situazioni minacciose per Maina. Sansone ha perduto la lucidità dei tempi scorsi pur dimostrandosi sempre calmo, Busoni non ha suscitato le proteste solite; infatti l'impegno e la velocità delle sue azioni, gli hanno fatto perdonare alcuni errori marchiani. Fedullo mobilissimo e ammirevole, Reguzzoni confusionario ma sempre pericoloso.

Da parte Torinese: ottima la difesa quando può spaziare; Brunella e Ferrini ottimi colpitori a piede libero; stretta dagli avversari si disunisce e commette qualche errore grave. Nella mediana, pulito il lavoro di Ellena che senza impressionare soverchiamente, ha svolto un buon lavoro di collegamento. Tenace Meri alle prese con Biavati e Sansone, gli avversari più pericolosi; molto modesto il giuoco di Castoria. Nell'attacco credevamo vedere grandi cose, specie nel trio centrale che sembrava dover essere una rivelazione, ed invece abbiamo visto ben poco, ecco ciò che abbiamo scorto nel trio centrale: buon lavoratore ma per niente preciso Gallea, mobile ma senza giuoco costruttivo Baldi, scentratissimo e cocciuto nel tiro a rete Buscaglia; le ali hanno fatto del loro meglio, ma assai poco se si toglie qualche veloce puntata di Palombo.

Il giuoco si inizia con superiorità granata, superiorità che resta sino all'area di rigore, perchè ivi tutto si infrange dinanzi a Fiorini. E così si continua sino al 49' quando, ricevuto il pallone da Andreolo, Fedullo da fuori area sorprende Maina con un fortissimo tiro molto angolato.

La ripresa vede un timido accenno torinese che però subito scompare poichè all'11' su respinta di Andreolo, Busoni lancia Biavati che con fuga spettacolosa si porta a pochi passi da Maina, si attira addosso i terzini e serve Reguzzoni che libero non fatica a segnare. Monologo bolognese, assai fiacco peraltro, sino alla fine. Arbitro Soliani. Quattro angoli pel Bologna, due pel Torino.

Torino — Maina; Brunella, Ferrini; Cavario, Ellena, Neri; Palumbo, Gallea, Baldi, Buscaglia, Ferrero.

Bologna — Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Maini, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

I risultati di serie C

GIRONE A — Pro Gorizia-Mantova 4-3; Forlì-Audace 1-1; Fiumana-Carpi 0-0; Spal-Udinese 2-1; Treviso-Caratese 0-0; Vicenza-Rovigo 1-0; Ponziana-Ampelea 1-1; Marzotto-Grion 1-0.

GIRONE B — Monza-Lecco 1-1; Isotta-Fraschini-Parma 2-0; Varese-Crema 4-0; Siai-Pro Patria 2-1; Galbani-Legnano 2-2; Piacenza-Alfa Romeo 1-0; Reggiana-Seregno 0-0; Fanfulla Falck 1-1.

GIRONE C — Biellese-Pinerolo 3-1; Derthona-Valpolcevera 2-1; Acqui-Gallaratese 2-2; Savona-Doria 1-0; Imperia-Vado 5-0; Cusiana-Pavese 2-2; Cavagnaro-Asti 1-0; Casale-Entella 2-1.

GIRONE D — Empoli-Fano 0-0; Forlimpopoli-Jesina 0-0; Siena-Signe 1-0; Pontedera-Piombino 1-0; Prato-Macerata 1-1; Ravenna-Viareggio (int. per incid.) 2-0; Libertas-Grosseto 0-0; Saffa-Lugo 1-1.

Un incendio per la caduta di un fiasco di benzina

LISSONE, 14 sera

Il ventisettenne Placido Luce fu Luigi, abitante al primo piano di un caseggiato di via Monza a Lissene si trovava in cucina a pulire dei pennelli tenendo in una mano un fiasco di benzina, quando il recipiente improvvisamente gli è sfuggito di mano fracassandosi al suolo. Il liquido si è sparso immediatamente sul pavimento fino a lambire le estremità di una stufa accesa. Subito il Luce cercava con degli stracci di assorbire il rigagnolo di benzina la quale si era quasi completamente, data la lieve pendenza del pavimento, concentrata sotto alla stufa. La madre del Luce intuendo il pericolo cui si esponeva il figliolo si è precipitata sul terrazzo a chiedere soccorso.

Accorreva subito il ventottenne Giuseppe Arosio di Giuseppe, che penetrava nella camera e ripeteva l'operazione del Luce. In quel momento si verificò un'esplosione evidentemente provocata dal gas di benzina, che fece crollare un muro divisorio, il soffitto e il tetto, seppellendo sotto le macerie il disgraziato.

Contemporaneamente si sviluppava un furioso incendio le cui fiamme investivano il Luce e la sorella Noemi, di 29 anni, che si trovavano sulla porta del locale. Il fuoco arrivava anche ad una damigiana di benzina che si trovava in una cameretta attigua, aumentando così la gravità del sinistro. Immediatamente accorrevano sul posto i carabinieri e i pompieri che riuscivano presto a domare l'incendio. Un'ora dopo dalle macerie veniva estratto il corpo carbonizzato dell'Arosto.

Un forte terremoto registrato a Padova

PADOVA, 14 sera

Ieri alle 14,41'48" gli apparecchi sismici dell'Osservatore geodinamico dell'Università hanno registrato un forte terremoto alla distanza epicentrale di km. 1430.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,30	93,50	93,70	93,75
Id. 3,50% f.m	100,—	93,50	93,65	93,85	93,90
R. It. 3½%	100,—	74,50	74,50	74,90	74,90
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,50	70,42	70,55	70,55
Red. 5% c	100,—	—,—	—,—	93,70	94,05
Id. 5% f.m	100,—	—,—	—,—	93,07	93,90
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,05	89,—	89,—	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,20	102,60	102,60	102,60
B.T. 1941 5%	100,—	102,50	102,80	102,85	102,85
B.T. 1943 4%	100,—	92,40	92,60	92,50	92,45
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,70	98,75	98,75
Ass. Gen	1000,—	4370,—	4350,—	4375,—	4370,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% ord	500,—	412,—	412,50	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	429,—	429,25	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	416,—	416,25	416,75
F.V. 4% con.	500,—	434,—	433,—	433,—	433,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	440,—	440,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o	500,—	—,—	—,—	426,50	426,—
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	421,50	420,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	471,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	461,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,25	505,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	545,—	543,—
Meridion.	500,—	820,—	811,—	812,—	811,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,50	51,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3400,—	3350,—
Lin Can. N.	250,—	—,—	—,—	516,—	510,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4400,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	98,25	98,—
Snia Viscosa	230,—	587,—	578,—	585,—	578,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	237,50	235,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	272,50	272,—
Montecatini	100,—	191,—	189,—	189,50	189,75
Fiat	200,—	474,—	464,—	471,—	462,—
Adr. di El.	100,—	230,—	—,—	229,50	230,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	349,—	348,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	528,50	523,—
Terni	200,—	304,—	303,—	303,—	305,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	201,—	200,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	515,—	516,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	590,—	584,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	101,—	102,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	214,—	213,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	495,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,75	498,75
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—

CAMBI	12	14		12	14
Francia	69,—	60,—	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,20	94,90	Belgio	321,20	320,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,75	439,25	Olanda	1061	1058

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 14. — Buoni Novennali (1940) 102,30 — Id. id. (1941) 102,75 — Id. id. (1943) 92,35 — Id. id. (1944) 98,60 — Rendita 3,50 % fine mese 74,50 — Id. contanti 74,30 — Rendita 5 % cont. 93,20 — Id. f. m. 93,40 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,20 — Id. contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,60 — Id. fine mese 93.80 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 476 — La Centrale 933 — Meridionali 810 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 570 — Immobiliari 695 — Anic 101 — Snia-Viscosa 579 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 237 — F.I.A.T. 461,50 — Veraci 490 — Pignone 193 — Meccaniche 50,50 — Montecatini 190 e 3 ottavi — Amiata 718 — Siele 436 ex — Valdarno 194,50 — T.E.T.I. 849 — Adriatica 226 — Terni 301 — Biondi 80 — Zuccheri 83 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 36.

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. -

In tutte le farmacie.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI„

è il ricostituente razionale dopo l' INFLUENZA

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.

Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al

Labor. Fosfoiodarsin - PADOVA

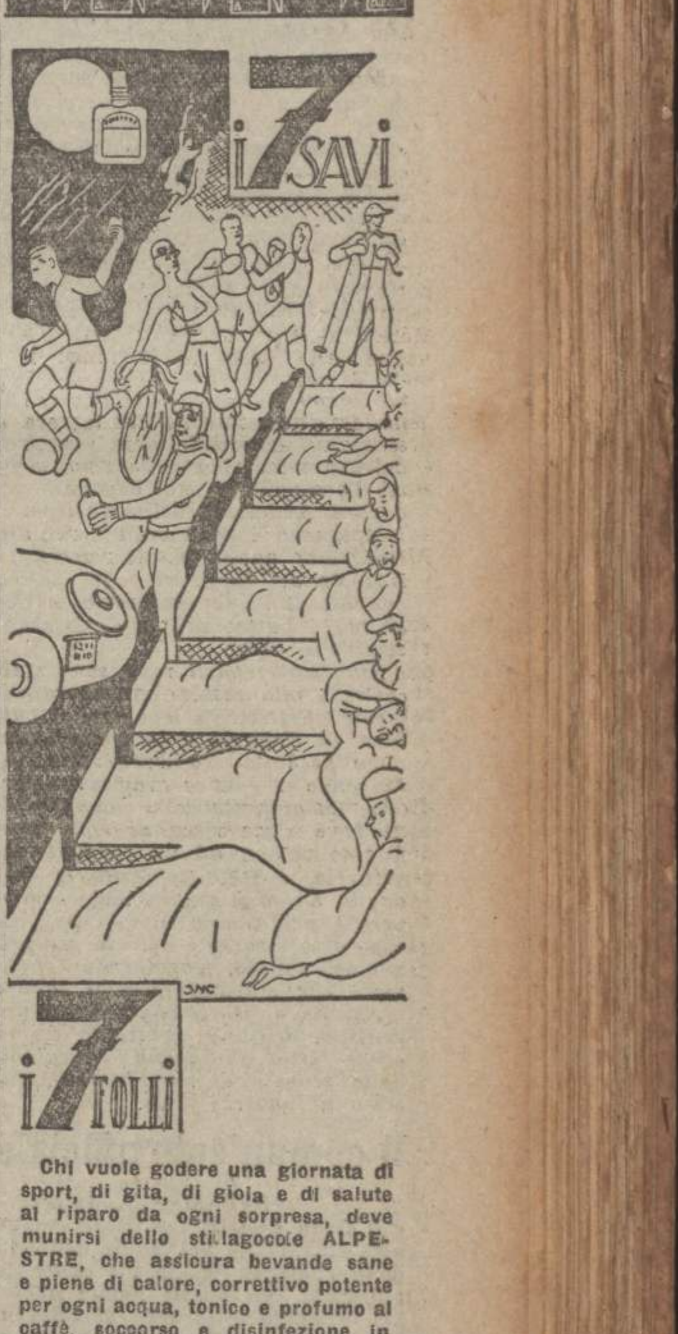
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

D. P. Padova 2083-1

POMATA LIMAS RISOLVENTE

Sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farine di lino e le pennellature di tinture di iodio nei catarri bronchiali, esiti pleurici, ingorghi ghiandolari e dolori reumatici.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Chi vuole godere una giornata di sport, di gita, di gioia e di salute al riparo da ogni sorpresa, deve munirsi dello stillagocce ALPESTRE, che assicura bevande sane e piene di calore, correttivo potente per ogni acqua, tonico e profumo al caffè, soccorso e disinfezione in caso di cadute o incidenti.

SAVI sarete munendovi dello stil'agoccie ALPESTRE, celebre Arquebuse dei Rev. Padri Maristi.

FOLLI sarete privandovi di un tale presidio di salute: e se finirete a letto con qualche raffreddore o indigestione non potrete che rimproverare voi stessi.

Incollate questo buono su una cartolina e speditela alla Soc. An. ALPESTRE, Ufficio Vendite, Piazza Duca d'Aosta 14, Milano

Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

INDUSTRIA Trentennale prodotti speciali edilizia cerca Bologna att.vo introdotto rappresentante od esclusivo rivenditore per continuazione mandato. Soc. Lontra, Bergamo.

TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il

VERME SOLITARIO

L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001

MARTEDÌ 15 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 61

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SPAGNA

L'impeto dei legionari travolge le difese rosse

OLIETE, 14 sera

L'avanzata del corpo di truppe dei volontari, la cui rapidità costituisce un fattore determinante della vittoria nazionale sul fronte a sud dell'Ebro, si è svolta con un ritmo che stupisce e suscita l'ammirazione. Partiti dalle posizioni di Fuenfria i legionari hanno percorso, superando innumerevoli asperità del terreno e combattendo contro un nemico agguerrito, oltre 65 km. in linea d'aria, raggiungendo alla sera Calanda. La marcia continuò lungo la strada Calanda-Alcaniz e le prime pattuglie sono in vista della città.

Nelle prime ore di ieri, dopo un violento fuoco di artiglieria, che ha sconvolto le ben munite posizioni rosse di Alloza ed Arino, i legionari sono scattati all'assalto, e, superate aspre difficoltà di terreno e spezzata l'accanita difesa nemica, entravano in Alloza ed Arino, mentre la cavalleria di Monasterio occupava Alabalada del Arzobispo.

Nemmeno i ponti saltati del Rio Racuriaze hanno potuto arrestare l'impeto dei legionari che hanno guadato il fiume incalzando e falciando i battaglioni degli internazionali in rotta.

Numerosi reparti rossi sono stati costretti alla resa. Contemporaneamente altri reparti legionari si buttano su Calanda e la conquistano dopo accanito combattimento, infliggendo al nemico gravissime perdite. La giornata della conquista di Oliete è stata ricca di episodi di fulgido valore, ad un graduato legionario, è stata conferita la medaglia d'oro al valore sul campo perchè nell'attacco alla città col suo carro armato è entrato per primo nell'abitato, travolgendo i miliziani che stavano facendo saltare un ponte e nel combattimento per le strade di Oliete, incurante di una grave ferita alla mano causatagli dallo scoppio di una bomba, riusciva a fugare i rossi.

Il comunicato ufficiale

SALAMANCA, 14 sera

Il Gran Quartier generale nazionale comunica: Sul fronte dell'Aragona continua la nostra avanzata vittoriosa. Su questo fronte abbiamo occupato le località di Convento nel Olivar, Torre de la Carca, Montalban, Vertice de la Horna, Morotrilla, Sastago, Campo Hija, le miniere e il villaggio di Utrila, Escuda, Castello e Samper de Calanda. Queste occupazioni sono avvenute in perfetto collegamento con le colonne nord e di centro. Numerosi prigionieri sono caduti nelle nostre mani e il nemico ha subito incalcolabili perdite.

L'avanzata prosegue. Distaccamenti rossi che avevano perduto il contatto con le loro unità, si sono arresi. Il bottino fatto, dalle nostre truppe comprende specialmente una batteria da 75, tre carri armati russi, due cannoni anti-tank e molto materiale ferroviario.

Sul fronte di Granata abbiamo migliorato le nostre posizioni nel settore di Motril ed abbiamo occupato Llanos de Carchuna e Calanonda. Un contrattacco nemico è stato respinto ».

IN CINA

Gli aerei nipponici bombardano Hangihung

SCIANGAI, 14 sera

Le forze aeree della marina nipponica hanno compiuto una incursione su Hanfiihung, a 200 km. a sud est della capitale della provincia dello Shensi Sian, dove hanno bombardato con notevoli risultati quel campo di aviazione e le aviorimesse. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi.

Hangichung, presso il confine dello Szechuan, costituisce una importante posizione chiave sulla cosidettar strada rossa » che congiunge la Cina con l'Unione sovietica. A quanto si riferisce, la difesa di questa città sarebbe affidata al generale Hu Tsunguan che la presidia con le sue truppe.

I reparti di artiglieria giapponese, i quali avevano postato i loro pezzi sulle posizioni di Pinghu nel susd ovest della provincia dello Shansi, li hanno ora trasportati al di là del Fiume Giallo a Liunpao, da dove hanno bombardato la stazione ferroviaria e il ponte e gli stabilimenti militari cinesi di quella zona. Le forze cinesi stanno ora ammassando importanti contingenti di truppe in alcuni punti della riva settentrionale del Fiume Giallo per impedire, a quanto sembra, l'avanzata dei giapponesi e sopratutto che essi possano attraversare il fiume.

Concentramenti lituani ai confini con la Polonia

Una minaccia di invasione?

VARSAVIA, 14 sera

In seguito alla uccisione di una guardia polacca di confine da parte di soldati lituani, presso la frontiera, oggi hanno avuto luogo a Vilno ed in varie località manifestazioni popolari contro la Lituania.

Si hanno intanto da Kaunas notizie di concentramenti di truppe lituane al confine.

Secondo le stesse informazioni, giunte da Kaunas, e pubblicate dai giornali di Varsavia, il Governo lituano teme una invasione da parte polacca.

La dichiarazione del Gran Consiglio

sugli avvenimenti austriaci

ROMA, 14

Riproduciamo dalle ultime edizioni di domenica il comunicato sulla terza riunione del Gran Consiglio e il testo della lettera di Hitler al Duce:

Il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce ha tenuto la terza riunione dell'anno XVI era fascista il 12 marzo alle ore 22 nel Palazzo Venezia presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario: il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri sugli avvenimenti austriaci, ha approvato la seguente dichiarazione:

« *Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo avere ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri sugli avvenimenti austriaci, ed avere preso conoscenza degli ampi, diligenti rapporti inviati dai nostri rappresentanti all'estero. in base ai quali ha potuto rendersi conto giorno per giorno dello sviluppo della situazione nei suoi più esatti particolari, rileva che il Governo federale austriaco non informò il Governo italiano dei risultati del convegno di Berchtesgaden e delle iniziative che lo hanno seguito, che a fatti compiuti. Comunque da parte sua il Governo italiano era, per evidenti ragioni, deciso a non interferire in nessuna forma nella politica interna austriaca e negli sviluppi di un movimento di carattere nazionale di cui potevasi facilmente prevedere il logico epilogo.*

« *Il Gran Consiglio rileva in maniera particolare che il plebiscito convocato improvvisamente dal Cancelliere Schuschnigg non solo non fu suggerito, ma fu nettamente sconsigliato dal Governo italiano non appena avutane conoscenza, sia per il modo che per la sostanza e per la forma.*

« *Il Gran Consiglio considera quanto è avvenuto in Austria come il risultato di uno stato di fatto preesistente e l'aperta espressione dei sentimenti e della volontà del popolo austriaco confermati in modo non equivoco dalla imponenza delle manifestazioni pubbliche con le quali gli avvenimenti sono stati salutati.*

« *Il Gran Consiglio prende atto col più profondo interesse di una lettera che in data* 11 *marzo il Fuehrer ha diretto al Duce concernente gli avvenimenti austriaci in relazione ai rapporti italo-germanici, lettera che sarà resa di pubblica ragione.*

« *Il Gran Consiglio prende atto inoltre della ripulsa opposta dal Governo fascista all'invito francese per concertare un'azione che, per essere senza basi e senza scopo, sarebbe valsa soltanto a rendere più difficile la situazione internazionale ed approva la linea di condotta adottata dal Governo fascista di fronte agli avvenimenti austriaci, ispirata ad una realistica valutazione della situazione in rapporto agli interessi nazionali italiani* ».

Il Ministro degli affari esteri ha poi riferito sull'andamento soddisfacente dei due primi colloqui con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma.

Il Gran Consiglio ne ha preso atto emettendo nel contempo il voto che ulteriori conversazioni conducano a realizzare un accordo conforme all'nteresse dei due Paesi e tale da eliminare ogni motivo di contrasto fra loro.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sull'attività del Partito e della G. I. L.

Hanno parlato: Bottai, Farinacci, Alfieri, Ciano Galeazzo, Buffarini.

Il Duce ha riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« *Il Gran Consiglio del Fascismo udita la relazione Starace sull'attività del Partito e sull'inquadramento, il carattere, gli sviluppi della G. I. L. ne approva pienamente l'operato e saluta con entusiasmo i quadri e le masse della G. I. L., sicura forza al servizio della Rivoluzione fascista* ».

La riunione ha avuto termine alle ore 1.30.

La lettera di Hitler al Capo del Governo

Ecco il testo della lettera di Hitler a Mussolini:

Berlino 11 marzo 1938.

Eccellenza! In un'ora carica di destino mi rivolgo a Lei, Eccellenza, per darLe notizia di una decisione la quale appare imposta dalle circostanze, ed è ormai immutabile. Da anni i tedeschi dell'Austria vengono violentati e maltrattati da un regime privo di qualsiasi base legale. Le sofferenze di innumerevoli persone tormentate non hanno limiti. La sola Germania ha accolto finora più di 40 mila fuggiaschi i quali dovettero abbandonare il loro Paese sebbene la stragrande maggioranza degli abitanti dell'Austria condivida pienamente la loro ideologia e le loro concezioni politiche. Allo scopo di rimuovere una tensione che diveniva sempre più insopportabile mi sono deciso a compiere un estremo tentativo col signor Schuschnigg onde raggiungere un accordo per stabilire in modo definitivo la completa eguaglianza di tutti dinanzi alla legge. In occasione del nostro colloquio di Berchtesgaden ho richiamato l'attenzione del signor Schuschnigg sul fatto che la Germania non può più alla lunga tollerare che in Austria una sparuta minoranza maltratti la maggioranza che ha idee nazionali. Io stesso sono un figlio di questa terra. L'Austria è il mio paese e dagli ambienti dei miei propri famigliari io so quali tribolazioni e quali sofferenze la stragrande maggioranza di questo popolo, che nutre idee nazionali, debba sopportare! Ho attirato la sua attenzione sul fatto che è per una grande Potenza impossibile — posso anzi dire essere questo l'unico caso al mondo — tollerare che genti dello stesso sangue, della stessa origine e partecipi di un comune passato storico siano proprio per queste ragioni perseguitate, maltrattate e private dei loro diritti. Inoltre ho messo il signor Schuschnigg al corrente che nel caso non venisse ristabilita la parità di diritti di tutti i tedeschi dell'Austria un giorno noi saremmo costretti ad assumere la protezione di questi fratelli abbandonati da tutti.

Le richieste da me avanzate erano più che moderate. Infatti, secondo tutti i principi della ragione, del diritto e dell'equità, e persino secondo i principi di una formalistica democratica, il signor Schuschnigg avrebbe dovuto dare le dimissioni col suo Governo onde cedere il posto ad un Governo effettivamente sostenuto dalla fiducia di un popolo. Io non ho preteso ciò. Mi accontentai di una serie di assicurazioni che in avvenire, nel quadro delle leggi austriache, sia pure ingiustamente emanate, ma tuttavia esistenti nell'attuale momento, tutti gli abitanti di questo Paese venissero ugualmente trattati, ugualmente favoriti ed ugualmente svantaggiati e che infine nel campo militare ***si creasse*** *una certa sicurezza.*

Il signor Schuschnigg mi ha dato solenne assicurazione ed ha onchiuso un accordo in tale senso. Sino dal primo momento non ha rispettato questo accordo.

Oggi poi egli si è lasciato andare ad un nuovo colpo contro lo spirito di questo accordo con l'indire una cosiddetta consultazione popolare la quale rappresenta una vera derisione di qualsiasi plebiscito. Le conseguenze di questa progettata violenza della maggioranza popolare sono quelle temute. Il popolo austriaco insorge ora definitivamente contro la continuata oppressione e da ciò risulta ineluttabilmente la necessità di nuove violenze. Di conseguenza i rappresentanti di questo popolo oppresso tanto nel Governo federale quanto nelle altre corporazioni si sono ritirate. Da avan'ieri questo Paese si avvicina in modo crescente all'anarchia.

Nella mia responsabilità di Fuehrer e Cancelliere del Reich tedesco, ed anche come figlio di questa terra, non posso assistere più a lungo inerte a questo sviluppo degli avvenimenti. Sono deciso a ristabilire ormai nel mio Paese ordine e tranquillità e dare alla volontà popolare la possibilità di decidere del proprio destino in modo inequivocabile, chiaro e aperto a suo giudizio. Che il popolo tedesco possa quindi forgiare da sè il proprio destino!

Qualunque sia il modo in cui tale voto debba realizzarsi una cosa ora io desidero assicurare a Lei, Eccellenza, in modo solenne: a Lei quale Duce dell'Italia Fascista:

1.o) *Non scorga in questo atto altro che un atto di legittima difesa nazionale e quindi un'azione che ogni uomo di carattere al mio posto compirebbe nel medesimo modo. Anche Lei, Eccellenza, non potrebbe agire diversamente se fosse in giuoco il destino di italiani e io come Fuehrer e come nazional socialista non posso fare altrimenti.*

2.o) *In un'ora critica per l'Italia io Le ho dimostrato la fermezza dei miei sentimenti. Non dubiti che anche nell'avvenire nulla sarà mutato a questo riguardo.*

3.o) *Qualunque possa essere la conseguenza dei prossimi avvenimenti io ho tracciato una netta frontiera tedesca verso la Francia e ne traccio ora una altrettanto netta verso l'Italia. E' il Brennero. Questa decisione non verrà mai nè messa in dubbio nè intaccata. Questa decisione non l'ho presa nell'anno 1938, ma subito dopo la fine della grande guerra e non ne ho mai fatto un mistero.*

Mi perdoni, La prego, Eccellenza, in primo luogo la fretta di questa lettera e la forma di questa comunicazione. Gli avvenimenti sono sopraggiunti inaspettati per tutti noi. Nessuno aveva sentore dell'ultimo passo del signor Schuschnigg. Neppure i suoi colleghi di governo. Ed io avevo sperato sempre, fino ad oggi, che forse all'ultimo momento fosse possibile un'altra soluzione. Mi rammarico profondamente di non poterLe parlare personalmente in questi momenti per dirle tutto ciò che sento.

Con sempre uguale amicizia.

ADOLFO HITLER ».

Un discorso di Goering

BERLINO, 14 sera

In tutta la Germania ha avuto luogo oggi la commemorazione dei caduti tedeschi della guerra mondiale. A Berlino la cerimonia si è svolta all'Opera di Stato, dove il discorso commemorativo è stato pronunciato dal Maresciallo Goering, che ha fatto in tale occasione importanti dichiarazioni politiche in relazione agli avvenimenti in Austria, riassumendone le varie fasi ed affermando che il marzo 1938 segnerà l'inizio di una vita nuova.

«E' nata la primavera della nostra Germania unificata — egli ha esclamato. — Possa la Provvidenza concederci un'eterna estate».

L'oratore ha poi ricordato che la Germania possiede oggi amici potenti.

«Con gioia entusiastica — ha soggiunto Goering — la Germania ha acclamato il Duce dell'Italia fascista. Questo giubilo era più che spontanea manifestazione di entusiasmo. Il popolo tedesco non è portato ad esprimere i suoi sentimenti con esuberanza. Esso, con le sue dimostrazioni, ha voluto manifestare, contemporaneamente, la gioia di sapersi unito all'Italia nella lotta comune per la giustizia e per la vera libertà del mondo, e la soddisfazione per avere un compagno risoluto nella battaglia contro le oscure forze internazionali.

«Il popolo tedesco si sente ora legato da una nuova sincera riconoscenza per il Duce dell'Italia fascista, il quale ha luminosamente provato, con i fatti, le parole di una amicizia che egli ci aveva rivolta lo scorso anno.

«Noi non dimenticheremo mai il cavalleresco atteggiamento e l'alta comprensione dell'onore della Germania, da lui riconfermati oggi, in un'ora decisiva e solenne».

Il Maresciallo Goering ha quindi sottolineata l'importanza del triangolo politico Berlino-Roma-Tokio, che garantisce la lotta senza quartiere contro il bolscevismo distruttore.

«Noi ricordiamo — egli ha detto — nell'odierna ricorrenza anche gli eroi caduti in questa lotta e specialmente quelli che hanno offerto la loro vita in Spagna per la vittoria della civiltà sulle forze dissolvitrici della rivoluzione mondiale».

«La Germania — ha proseguito Goering — vuole lealmente la pace, una pace giusta in cui tutte le Nazioni possano vivere libere ed a parità di diritti, e partecipino alle ricchezze della terra in misura adeguata alla loro importanza e al numero della popolazione. Ciò che noi respingiamo è la pace del cosidetto *statu quo*, la sicurezza collettiva e l'intesa ginevrina in cui si fa distinzione fra possidenti e nullatenenti, fra vincitori e vinti. La Germania non vuole immischiarsi e non si immischierà nelle faccende interne di altri Paesi; dobbiamo però dichiarare che il Reich si considera, sotto ogni aspetto, come difensore e patrono di tutti i tedeschi anche al di fuori delle frontiere della Germania».

«E' nostra ferma convinzione — ha concluso Goering — che la pace può esser realizzata soltanto quando sia stabilita tra contraenti forti e risoluti ed equiparati. Per questo la Germania è decisa a potenziare ulteriormente le sue forze armate come garanti della pace del mondo».

Vivissima perdura in tutta la Germania l'ondata di giubilo suscitata dal Decreto del Governo di Vienna per cui l'Austria entra a fare parte del Reich. Nella valutazione del momento politico questi giornali riaffermano che lo storico evento, ponendo fine ad una situazione ricca di incognite, rappresenta un rilevante contributo al consolidamento della pace europea.

Unanimemente si rende omaggio all'atteggiamento italiano.

Anche Von Ribbentrop a Vienna

BERLINO, 14 sera

Il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop, giunto da Londra, accompagnato da un gruppo di alti funzionari del suo dicastero è partito in volo per Vienna. Anche Von Papen e il capo di Stato Maggiore delle S. A., Luzze, sono partiti in aeroplano per Vienna.

La vedova di Dollfuss si è rifugiata in Cecoslovacchia

BRATISLAVA, 14 sera

Si apprende da fonte sicura che la vedova del cancelliere Dollfuss e i suoi due figli hanno lasciato il territorio austriaco.

Non è nota alcuna indicazione sul luogo in cui la vedova di Dollfuss si è rifugiata.

Un commissario nazista per i giornali cattolici

VIENNA, 14 sera

Il giornalista nazista Frank Riedl è stato nominato commissario governativo per i giornali cattolici *Reichspost*, *Weltblatt* e *Montagblatt*.

L'ex redattore capo della *Reichspost* è stato tratto in arresto.

I giornali *Die Stunde* e *Tag* appartenenti al governo cecoslovacco sono stati soppressi. La direzione dell'ufficiale *Wiener Zeitung* è stata assunta dal Dott. Kruckenhauser.

A Linz, sono stati arrestati vari membri del disciolto Fronte patriottico accusati di avere diffuso false voci allo scopo di far sorgere difficoltà fra l'Italia la Germania.

Ugualmente è ato arrestato l'ex capo della locale sezione del Fronte patriottico.

L'atteggiamento dell'Inghilterra

LONDRA, 14 sera

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del signor Chamberlain, si è radunato alle ore 10,30.

Il Consiglio ha esaminato i problemi sorti in seguito all'unificazione austriaco-germanica.

Subito dopo la seduta Chamberlain è stato ricevuto dal Re.

Lord Halifax ha richiamato a Londra il Ministro di Gran Bretagna a Vienna per discutere con lui sulla situazione.

Si crede che anche l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, verrà a Londra fra pochi giorni per lo stesso scopo.

Oggi il Foreign Office e la Legazione cecoslovacca smentiscono le voci secondo cui il Governo di Praga avrebbe invitato la Gran Bretagna a fare una dichiarazione di garanzia dell'integrità territoriale della Cecoslovacchia.

Da ieri la Legazione austriaca a Londra ha inalberata la bandiera colla croce uncinata.

I giornali dànno il massimo rilievo al comunicato del Gran Consiglio del Fascismo ed al testo della lettera del Fuehrer a Mussolini.

Il *Times* rileva che la lettera di Hitler a Mussolini ha lumeggiato ancor più la saldezza dell'asse Roma-Berlino.

«La dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo dimostra anche — continua il giornale — la correttezza dell'atteggiamento assunto dall'Italia mentre la lettera di Hitler a Mussolini costituisce anche un nuovo impegno della Germania verso l'Italia per l'avvenire».

Negli ambienti politici si assicura che durante lo scambio di idee di questi ultimi giorni fra Londra e Parigi, sono state scambiate assicurazioni fra i due Governi per cui ciascuno ha riconfermato l'impegno di intervenire in appoggio dell'altro qualora fosse vittima di un'aggressione non provocata. Però, è stato messo in chiaro che qualora la Francia ritenesse di entrare in guerra per difendere la Cecoslovacchia, questo suo intervento non implicherebbe alcun obbligo da parte della Gran Bretagna, dato che la Francia non sarebbe, in questo caso, vittima di una aggressione non provocata.

Il *Sunday Dispatch* riceve da Vienna, da Ward Price, il quale ha avuto la possibilità di entrare in Austria al seguito personale di Hitler, che l'entusiasmo delle manifestazioni era tale che si aveva l'impressione che «fosse l'Austria ad annettersi la Germania, anzichè l'Austria ad essere annessa dalla Germania». La gratitudine ed il sollievo dell'Austria per la sua incorporazione alla Germania — egli **continua — è al di là di ogni dubbio.**

L'influenza dei problemi religiosi secondo i commenti parigini

PARIGI, 14 sera

Secondo alcuni commentatori dell'Anschluss i problemi politici, culturali e religiosi costringeranno Hitler a modificare la sua linea tradizionale, e non s'esclude che l'Anschluss inserisca nella politica nazionalsocialista un elemento rassicurante da più di un punto di vista.

Basta pensare — si fa notare — al passato culturale dell'Austria, al suo avvenire e alla sua sensibilità popolare, alle sue tradizioni che risentono del contatto latino e, infine, alla sua sostanziale virtù cattolica per meditare quale funzione temperatrice può esercitare l'Austria nella grande famiglia tedesca.

Il sequestro a Colonia del "Katholisch Kerkblatt„

COLONIA, 14 sera

Il numero 10 del *Katholisch Kerkblatt* dell'Archidiocesi di Colonia non ha potuto, per ordine della Gestapo, essere spedito agli abbonati.

Soldati austriaci in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 14 sera

Le decisioni del Gran Consiglio e i commenti della stampa italiana sono riprodotti nelle edizioni straordinarie e commentati con la più profonda simpatia e gratitudine. Il telegramma del Fuehrer al Duce è stato affisso sui muri di tutte le sedi politiche e popolari. L'atteggiamento italiano viene accolto con entusiasmo e l'avvenimento viene considerato un maggiore consolidamento dell'asse. La frontiera austro-bavarese è praticamente soppressa non dandosi più luogo ad alcuna pratica doganale e di passaporti.

Per oggi sono attesi a Monaco di Baviera truppe austriache e la cittadinanza è stata invitata ad accoglierle con giubilo fraterno. Anche in altre città bavaresi arrivano piccoli contingenti di soldati austriaci.

Un rilevante numero di gerarchi socialnazionalisti di Monaco si è recato nelle diverse città austriache.

Proveniente da Roma, è rientrato a Monaco il generale Von Epp che è stato salutato alla stazione dai rappresentanti della Casa Bruna, dalle autorità governative e dalle autorità consolari italiane.

Apparecchi tedeschi sorvolano la Cecoslovacchia

PRAGA, 14 sera

I giornali segnalano che alcuni apparecchi militari tedeschi avendo nella notte dal 12 al 13 marzo sorvolato il territorio cecoslovacco, la questione è stata per via diplomatica segnalata dal Governo di Praga a quello di Berlino il quale ha constatato che i piloti avevano perduto la rotta ed ha assicurato che comunque un'inchiesta sarà iniziata.

Scontro di una littorina con un treno merci

Dodici morti e sette feriti

ROMA, 14 sera

Alle ore 22 circa del giorno 12, il treno NR 513 Messina - Siracusa, effettuato da littorina, si scontrava, fra le stazioni di Bicocca e Passomartino, col treno merci 7430.

In conseguenza dell'urto si ebbero a deplorare 12 morti, di cui tre agenti ferroviari, e 7 feriti, di cui quattro ferrovieri ed un agente postale.

Il fatto si è verificato per errore del personale della stazione di Bicocca, che segnalò libero transito alla littorina, mentre essa avrebbe dovuto invece fermarsi per attendere l'arrivo dell' incrociante treno merci 7430.

E' stata subito iniziata inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Tragica morte di un carrettiere

MILANO, 14 sera

Il guidatore di una auto targata Ascoli Piceno per evitare un' altra macchina che, procedendo a forte velocità in senso inverso, gli si era parata innanzi d'improvviso, ha sterzato bruscamente, andando a cozzare in pieno contro un carro. Il veicolo investito è stato rovesciato e il carrettiere, Paolo Galbiati fu Alessandro, di 50 anni, ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali è deceduto.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 16, min. 6.
BOLOGNA — Massima 9, min. 2.
TORINO — Massima 16, min. 7.
MILANO — Massima 16, min. 8.
GENOVA — Massima 18, min. 10.
FIRENZE — Massima 17, min. 4.
ANCONA — Massima 11, min. 9.
FOGGIA — Massima 12, min. 5.
NAPOLI — Massima 17, min. 9.
CATANIA — Massima 16, min. 7.
MESSINA — Massima 15, min. 11.
TRIESTE — Massima 12, min. 8.
TRIPOLI — Massima 17, min. 8.
BENGASI — Massima 17, min. 5.
RIMINI — Massima 12, min. 7.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Aut. Pref. Torino 196-1

Il segreto per evitare una vecchiaia precoce sta nel favorire la perfetta nutrizione dei tessuti dell'organismo, nutrizione che avviene attraverso la circolazione del sangue.

IL SANGUE PURO dà all'organismo umano forza, salute, gioventù, mentre un sangue viziato è veicolo delle più disparate e gravi infermità.

Quando il sangue è impuro i tessuti si scolorano, la pelle prende una tinta verdastra, si manifesta la debolezza generale, compaiono le eruzioni cutanee, si hanno palpitazioni cardiache, reumatismi dolori artritici scrofole, oppressione, facile stanchezza svenimenti, mancanza di appetito, cattive digestioni, stitichezza, dolori di capo, ronzii alle orecchie, funzioni femminili irregolari e dolorose, ecc.

IL **DEPURATIVO**
DEI MONACI DI **SAN SIMONE**
PURIFICA IL SANGUE E SVELENA TUTTO L'ORGANISMO
FARE UNA BUONA CURA PRIMAVERILE DI DEPURATIVO SAN SIMONE SIGNIFICA:
PREVENIRE
- GUARIRE
RINVIGORIRE

DEPURATIVO DEI MONACI DI **S. SIMONE**

Preparato monastico del 1573, composto di soli succhi di piante e di principi attivi vegetali, non contenendo nè iodio nè ioduri è di assoluta tollerabilità e non comporta regimi speciali.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE
Via Garibaldi 13 - TORINO

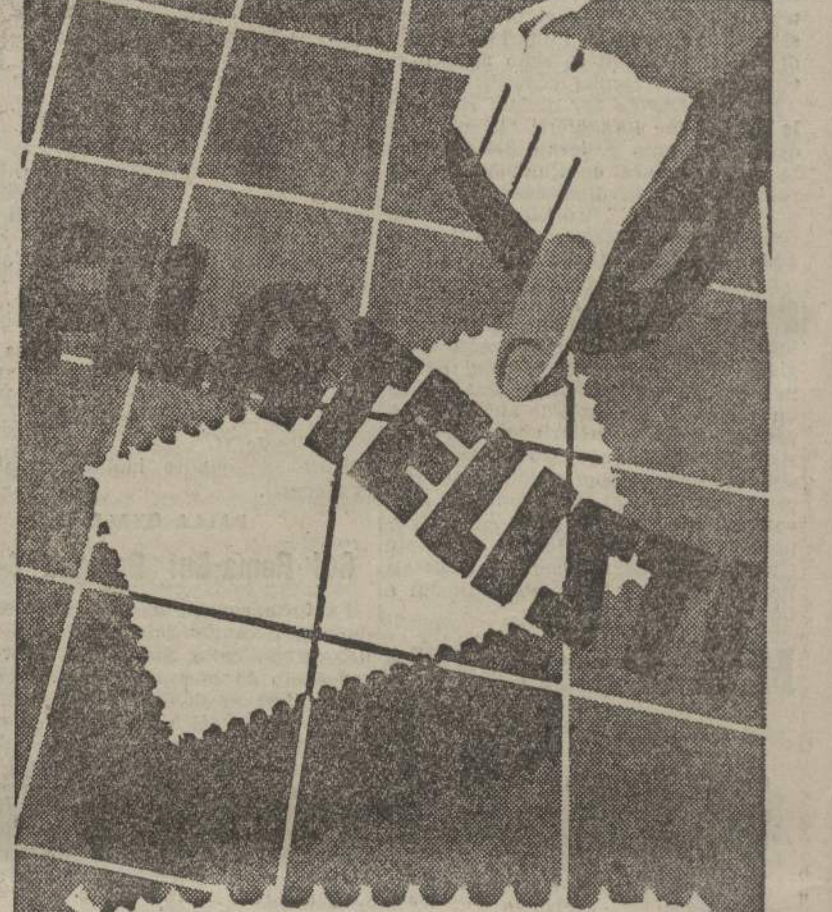
LE PASTIGLIE **VALDA** in scatole curano **l'Influenza** evitano il contagio

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1938-XVI

PIANTE e SEMENTI
Viti, Frutti, Olmi Siber-Ansaloni
Piante ornamentali di ogni genere
Prezzi modici. Scelte accurate.
Stab. Forestale A. ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »



Presso tutti gli Uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, e il secondo supplemento ultimamente pubblicato. Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo • Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma • Per la spedizione aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie, e L. 2,75 per l'Estero.